

Registrazione Tribunale Torino - Anno XLIX- N. 6 - Novembre 2018

EDITRICE: Associazione 'L GAVASON - DIRETTORE RESPONSABILE: Ezio UGGETTI
e-mail: redazione@gavason-ozegna.it

- AMMINISTRAZIONE E SEGRETERIA:

PRESIDENTE: Roberto FLOGISTO
VICE PRESIDENTE: Enzo MOROZZO
TESORIERE: Domenica CRESTO
SEGRETARIO: Fabio RAVA
RELAZIONI ESTERNE: Fernanda CORTASSA

- REDATTORI:

SETTORE CRONACA: Mario BERARDO, Katia ROVETTO, Franco SACCONIER
SETTORE CULTURA: Emanuela CHIONO, Anna Maria FIOCCHI, Manuela LIMENA
SETTORE SPORT: Silvano VEZZETTI
SETTORE ATTUALITA' E ATTIVITA' RICREATIVE: Dino RIZZO, Giancarlo TARELLA

- COLLABORATORI ESTERNI:

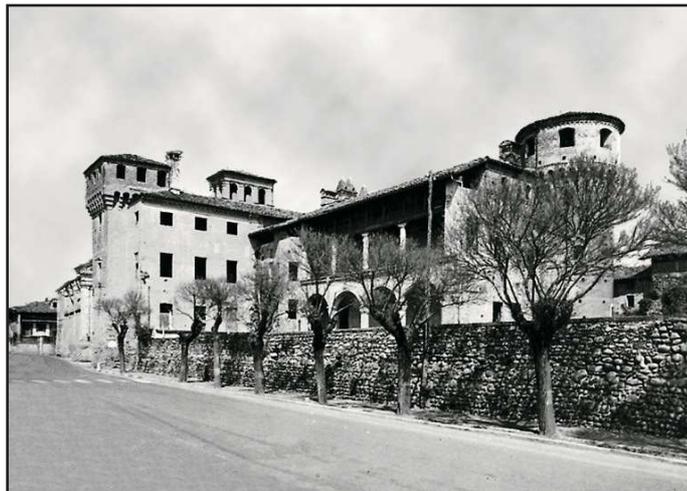
Lucia BARTOLI, Alma BASSINO, Milena CHIARA, Fabrizio DAVELLI, Alessandro OTTINO,
Domenico RUBERTO, Ramona RUSPINO

SITO INTERNET: <http://www.gavason-ozegna.it>

Riferimento telefonico Redazione: 333.7368685 (Fabio RAVA)

Stampa: CENTRO COPIE - P.za Lamarmora, 9 - IVREA (TO)

Impaginazione & Grafica a cura di: Milena CHIARA - e-mail: milenachiara@libero.it



*Festa Patronale e San Besso
a pagg. 2 - 3*

*- Quattro enti uniti nel ricordo della Grande Guerra
- Il prezzo della vittoria
a pagg. 4 - 5*

*Lettere del Sindaco
a pag. 6*

*Ordinazione episcopale e dintorni
a pagg. 7 - 8*

*Pedonalizzazione di Via Boarelli
a pagg. 9 - 10*

*Catechismo: si parte a novembre
a pag. 11*

*Dalle scuole
a pag. 12*

*Ciclismo che conta
a pag. 14*

*Le vittorie di Chiara Giovando e Claudio Alberto
a pag. 16*

*A.C.D. Ozegna Scuola Calcio
a pag. 20*

*Il nostro cammino verso Santiago
a pagg. 21 - 22*

*San Rocco
a pag. 22*

FESTA PATRONALE

Giunto il momento di scrivere questo articolo, dopo le ultime due stagioni in cui mi è toccato l'onere e l'onore di recensire la Festa Patronale, ho avuto un momento di crisi credendo di aver consumato tutte le idee. A un certo punto ho anche pensato di inventarmi un'altra festa con tanto di gara di torte di mele, oggi che siamo tutti cuochi, e con la cena del Tartrin, intingolo che, anche se cercate su Google, difficilmente riuscirete a conoscere.

Come in passato ho trovato contenti e scontenti del Luna Park in piazza, carenza di parcheggi e viabilità confusa. Qualcuno ha proposto per il futuro di spostare la Chiesa Patronale per consentire alla processione di passare agevolmente lontano dalla giostra a catene. Se non la Chiesa che si sposti almeno la sua porta.

Solito salasso annuale per i genitori con figli al seguito, usciti dissanguati, almeno nei portafogli, da quattro giorni di Luna Park a prezzi esosi. Quattro serate di cene (canapa, vitello allo spiedo, salmone finlandese e bagna caoda) con risultati compatibili con le edizioni precedenti. Niente alti nè bassi, solo medi. Essenzialmente quello che ci si aspettava: le Giostre, il Concerto della Banda, i Fuochi. La normalità. La normalità è la percezione di come sia andata la festa. Tuttavia le aspettative, almeno le mie, visti gli anni precedenti erano elevate. Edizione senza corrente, a cominciare dal mancato allaccio dell'energia elettrica allo stand gastronomico, con conseguente ricerca di un generatore di emergenza e per un momento illuminato dalla luce blu del vano campane della Chiesa, che probabilmente per quell'istante ha anche tenuto lontano

continua a pag. 2

BANDO DEL COMUNE DI OZEGNA PER 1 POSTO DI AGENTE DI POLIZIA MUNICIPALE NEL SERVIZIO VIGILANZA

E' stato indetto dal Comune di Ozegna un Bando di "mobilità esterna per la copertura mediante selezione per titoli e colloquio di un posto a tempo pieno e indeterminato con Profilo Professionale di Agente di Polizia Municipale nel Servizio Vigilanza (cat. Giuridica di accesso C)". Il termine per la presentazione delle domande è l'11 novembre prossimo. Per quanto concerne i requisiti e altre informazioni ci si può rivolgere all'Ufficio Ragioneria Segreteria del Comune (tel. 0124/428572) o consultare il sito del Comune.

La Redazione

OZEGNA SI CANDIDA AL “PROGETTO 100 METE D’ITALIA EDIZIONE 2018”

Il Comune di Ozegna ha presentato a fine settembre la propria candidatura al “Progetto 100 mete d’Italia 2018”.

Si tratta di un volume che ha lo scopo di mettere in evidenza il notevole patrimonio artistico, culturale e

paesaggistico dell’Italia.

Scopo del Comune è quello di attrarre il paese tra le mete turistiche italiane con la manifestazione “OZEGNA IN FIORE”, che, si legge nella nota di accompagnamento alla candidatura, “è quello di far

conoscere e apprezzare le bellezze naturalistiche del luogo attraverso questo progetto, che assume un ruolo importante per la vita sociale del paese”.

Roberto Flogisto

segue da pag. 1 - FESTA PATRONALE

le zanzare.

Per completezza di cronaca, va registrato il ritorno del Banco di Beneficenza gestito da Mario Berardo e dalla Società Operaia, il cui ricavato è stato devoluto a Telethon. Tornata anche la Gara di bocce che ha avuto nuovo spolvero grazie alla risistemazione dei campi della Società Operaia ad opera della

società stessa, della Società Bocciofila Ozegnese e del gestore del Bar Ristorante Antica Società. 13 le coppie partecipanti. Unica vera novità 2018, la pista per fuoristrada allestita nella zona industriale: ha avuto una buona adesione di partecipanti, ma poco pubblico. I giochi dei bambini sono stati gestiti dalla società di animazione Circo Wow in collaborazione con la Pro Loco che ha anche preparato la merenda per tutti.

Fino a qui, registrando sostanzialmente gli eventi, la percezione è che la festa sia andata bene, tuttavia sono mancati totalmente contenuti culturali (se si esclude il Concerto della Banda) e soprattutto gli ozegnesi. Impossibile farli uscire di casa. Pensare che sia sufficiente dare da mangiare e adattarsi a questo principio è controproducente perché nel frattempo il pubblico si è visto solo al rinfresco gratuito.

Il menù a tema può essere interessante ma ha due problemi: primo non c’è una scelta alternativa, se non mi piace il salmone non mangio; secondo manca la continuità con il passato, se l’anno scorso mi è piaciuta la cena sarda quest’anno ho

trovato la cena finlandese. La continuità c’è sulla bagna caoda del lunedì e i risultati sono sempre più che soddisfacenti. Anche se non sempre il risultato coincide con il gradimento. Tralascerei qualsiasi commento però sulla cucina, sono state serate non senza problemi, è vero, ma chi lavora ci mette tanto impegno e la volontà di far bene. Anche se a volte non è sufficiente. Servirebbe invece che chi sa e chi può si faccia avanti per dare una mano.

Tra le considerazioni finali, nel mio piccolo, anche io ho smesso di cucinare le cipolle ripiene alla moda d’Ozegna, piatto della tradizione della Festa Patronale che però non ha più estimatori. Pare che, tra paella e salmone inchiodato, il gusto degli ozegnesi si sia spostato altrove. La questione è triste soprattutto se si considera invece che Cuceglio con la sua “fritura dusa” ha ottenuto in questi giorni il marchio PAT (Prodotto Agroalimentare della Tradizione) nel contesto prestigioso del Salone del Gusto di Torino. Per finire, anche quest’anno, niente mercato del martedì.

Fabio Rava



FESTA PATRONALE E SAN BESSO

È sempre difficile raccontare la Festa Patronale unicamente dalla dimensione religiosa, anche perché “schema che vince non si cambia” e quindi tutti gli anni si replicano i due consueti elementi della Messa solenne e della Processione. C’è da dire che esse dimostrano una buona tenuta in un contesto che, sul fronte delle manifestazioni laiche, si sta invece progressivamente usurando. Nonostante l’anticipo – ormai divenuto di routine – alle ore 10, la

Chiesa era affollata. Spiccava il grande numero di fasce tricolori, perché, da pochi anni a questa parte, si è ormai diffusa l’abitudine da parte delle amministrazioni comunali di presenziare con un loro rappresentante alle feste patronali dei vari paesi (un vero tour de force in certi momenti dell’anno!). La messa è stata celebrata da don Luca, coadiuvato dal chierico Antonio, a cui poi è stato assegnato il compito di guidare la processione (in quanto

don Luca era impegnato a celebrare una messa in un’altra parrocchia). Unica novità il percorso della processione che si è snodato in direzione opposta rispetto ai soliti itinerari, al fine di evitare di muoversi contromano in giorni in cui, per fare spazio alle giostre, la viabilità ozegnese viene ampiamente modificata. Si è quindi percorsa la piazza, c.so P. Tommaso, Via XX settembre, Via Cavour, risalendo poi da via Municipio verso la Chiesa.

continua a pag. 3

GRUPPO ALPINI

100° ANNIVERSARIO GRANDE GUERRA

Come 10 anni fa, in occasione delle celebrazioni per il 90° anniversario, anche quest'anno sarà solennemente ricordato il 100° anniversario della fine della Grande Guerra con una sobria cerimonia che si svolgerà contemporaneamente in tutti i comuni, sede di Gruppi Alpini,

presso il Monumento ai caduti alle ore 19.00 di Sabato 3 novembre con la lettura del messaggio inviato dal Presidente Nazionale dell'ANA, senza nessun altro intervento. Le autorità e la popolazione sono invitati a presenziare in ricordo di quanti, giovani italiani, hanno sacrificato la loro vita nel compimento del loro dovere.

BAGNA CAODA

Sabato 17 novembre il Gruppo Alpini organizza la ormai tradizionale cena della "Bagna Caoda" per, oltre a degustare il saporito piatto piemontese, ricreare quel tradizionale clima di amicizia, fraternità ed anche sana allegria propri degli Alpini.

Giancarlo Tarella



Domenica 4 NOVEMBRE, quest'anno coincidente con la data dell'anniversario, sarà quindi ufficialmente celebrata la giornata delle Forze Armate, che quest'anno ricorda anche il centenario della fine della Grande Guerra, con il consueto programma che prevede il corteo delle autorità dal Municipio alla Chiesa per la S. Messa in suffragio di tutti i Caduti, ai monumenti del Parco della Rimembranza e alla Lapide dei Caduti per concludersi col discorso ufficiale del Sindaco.

Giancarlo Tarella

segue da pag. 2 - FESTA PATRONALE E SAN BESSO

Come non terminare questo breve resoconto senza rivolgere un pensiero – come del resto faccio di solito – ai portatori della statua? Grazie davvero per questo compito che svolgete (quest'anno leggermente alleviato dai cuscinetti, cuciti dall'infaticabile Ida Parola, da interporre tra la spalla e il legno delle

stanghe) e che ci rende "speciali" rispetto a molti paesi dove le statue vengono ormai accompagnate in processione utilizzando dei carrelli. Questa peculiarità capisco non potrà durare in eterno, ma per ora ancora c'è, quindi godiamocela, accompagnando i portatori con la nostra riconoscenza e la nostra preghiera.

La settimana successiva il protagonista indiscusso della domenica diventa San Besso. Purtroppo, quest'anno le condizioni meteo ci hanno messo lo zampino e hanno complicato un po' le cose. Infatti, alle 9.30, ora in cui avrebbe dovuto partire la processione, il tempo era assai incerto, quindi comprendo la decisione di portare la statua del santo giù a San Besso con un furgone. Quel che capisco un po' meno e che – a mio avviso – è risultato molto scorretto è stato deliberare di non fare la processione senza neppure consultare il povero chierico Antonio, a cui era stato assegnato di nuovo l'incarico di guidarla. Da chi sia partita la decisione ancora oggi lo ignoro, ma sicuramente non s'è fatta una bella figura. Tanto più che era evidente

che la pioggia si stava esaurendo e quindi la processione si sarebbe potuta fare comunque (magari avendo l'accortezza di far seguire il tragitto da un'auto deputata a raccogliere gli strumenti della Banda, qualora avesse ricominciato a piovere). Quindi il raggiungimento della Cappella si è fatto in ordine sparso, a piedi o in auto. Alle 10 è iniziata la Messa, officiata da don Mario, a cui erano presenti in buon numero i priori, cioè i coscritti del 1958, e le autorità. Al termine la Banda, che era rimasta inattiva prima della Messa, ha omaggiato i priori con l'esecuzione di alcuni brani e poi tutti a ristorarsi col rinfresco. La celebrazione della messa a San Besso è proseguita anche in settimana con una notevole presenza di fedeli, segno della devozione verso questo Santo e, perché no, anche dell'umano piacere di variare ogni tanto la sede delle funzioni religiose. Da segnalare in conclusione anche la messa a dimora, davanti alla cappella a cura dei priori di quest'anno, di un pino, di cui tutti confidiamo di vedere la crescita e non la prematura dipartita.

Emanuela Chiono



ALLA BASE DI UNA SCELTA: QUATTRO ENTI UNITI NEL RICORDO DELLA GRANDE GUERRA

1918 – 2018. Cento anni sono passati da quando ebbe termine il conflitto che per la prima volta aveva visto coinvolte un numero incredibile di Nazioni come fino ad allora non era mai avvenuto.

Fu la prima guerra combattuta dall'Italia dopo la sua formazione come stato unitario, la prima volta in cui si trovarono fianco a fianco soldati provenienti da tutte le regioni italiane. Fu la prima guerra "moderna" in cui la tecnica e la scienza, sorte per migliorare le sorti degli uomini, finirono per fornire nuove armi e aumentarne il potere di distruzione.

Fu una guerra in cui tutti i belligeranti, su fronti opposti, patirono e soffrirono alla stessa maniera per seguire idee proposte dai loro governanti e che spesso neanche conoscevano in modo giusto.

Molte iniziative sono state messe in atto, nel corso di questi cinque anni. Di volta in volta, si sono ricordati i vari momenti che caratterizzarono quella che viene comunemente indicata come "La Grande Guerra", dal suo inizio, che per l'Italia fu nel 1915, fino alla sua conclusione che, sempre per restare alla nostra nazione, avvenne con la cessazione delle ostilità il 4 novembre 1918, ricordato come il "giorno della Vittoria".

Con il 2018, si giunge alla conclusione delle celebrazioni che, ufficialmente, in tutta la Nazione è stata ricordata il 4 novembre scorso. Quattro Enti ozegnesi hanno voluto anticipare di circa un mese la commemorazione proponendo una serata di riflessione: il Comune che ha avvalorato l'iniziativa concedendo il patrocinio, l'associazione Gavason che ha lanciato l'idea e curato l'aspetto nascosto ma basilare della ricerca dei dati e dei testi, il gruppo Teatrale che ha organizzato la comunicazione verbale e drammatizzata dei dati stessi, la Cantoria Parrocchiale che ha rivestito il ruolo di suscitatore di emozioni attraverso alcuni canti legati al periodo della grande Guerra. La ricerca si è basata su tre testi, diversi tra loro nello stile ma aventi lo stesso tema, i vari momenti o

avvenimenti che hanno caratterizzato l'evolversi del Primo Conflitto mondiale: "Un anno sull'Altipiano" scritto da Emilio Lussu, basato sulle sue esperienze dirette, prima come tenente e poi come capitano, nell'arco di un anno, dal Cerso all'Altipiano di Asiago; "La guerra dei nostri nonni" del giornalista Aldo Cazzullo che ha selezionato un gran numero di documenti scritti, di testimonianze raccolte oralmente dai non molti ancora viventi che avevano avuto esperienza diretta dei fatti esposti o dai figli e nipoti che le avevano sentite e tramandate; dallo scrittore Gianni Biondillo che nel libro "Come sugli alberi le foglie" racconta, sotto forma di romanzo ma basandosi su fatti veri e documentati, l'esperienza di giovani artisti lombardi (autodenominatesi "I Futuristi") che dalle aule dell'Accademia di Brera si lanciarono pieni di sogni e di ideali in quella guerra che vedevano come "l'igiene del mondo" toccando con mano che la realtà era molto diversa. Essendo i brani presentati basati su momenti della vita dei soldati in prima linea, chi ha effettuato le ricerche e la scelta dei testi ha voluto che si capisse qual era il clima e lo spirito che si viveva in quei posti e in particolari momenti, tra paura, rassegnazione, idea di dovere, momenti di rabbia... quindi

volutamente ha mantenuto, in alcuni passaggi, termini che normalmente non si dovrebbero usare in una conversazione educata (anche se, ormai, alcuni di essi sono usati tranquillamente come normale intercalare, segno di un imbarbarimento dei tempi... ma questo è un altro discorso). Partiamo dall'avvenimento che si è voluto ricordare e cioè la fine della Prima Guerra Mondiale con la sconfitta dei cosiddetti Imperi Centrali e la vittoria degli Alleati Occidentali tra cui l'Italia.

La Vittoria, appunto. Per più di settant'anni, il 4 novembre era giorno di festa; scuole, uffici, fabbriche, negozi erano chiusi e in tutta la Nazione si celebrava la "Giornata della Vittoria".

Ancora oggi si ricorda il giorno in cui si chiusero ufficialmente le ostilità ma non più nella data esatta bensì in una domenica normalmente compresa nella prima quindicina di novembre, con decisione autonoma di ogni comune.

Soprattutto non si punta più sul fatto della vittoria ma su quello della pace e della Unità Nazionale o delle Forze Armate viste come strumento di difesa e non di offesa.

Cos'è cambiato nell'arco di questi ultimi decenni? Prima di tutto si è voluto annullare tutta la copertura retorica che aveva avvolto fin da



Foto F. Rava

continua a pag. 5

IL PREZZO DELLA VITTORIA

Sabato 6 ottobre, presso il Palazzetto dello Sport "Natalina Marena", tre Enti ozegnesi si sono presentati al pubblico numeroso ma non troppo. L'Associazione 'L Gavasun, il Teatro Nuovo Ozegna e la Cantoria Parrocchiale, con il Patrocinio del Comune, hanno portato in scena "Il prezzo della vittoria".

Lecture e canti sul tema della Prima Guerra Mondiale.

I gruppi si sono alternati proprio per ricordare il 4 Novembre 1918, data della fine di quello che fu definito il primo conflitto "moderno" sia per la nuova strategia di guerra: le trincee, sia per l'uso di nuove armi: cannoni, mitragliatrici, fucili e gas vari sparsi negli scavi e nelle fosse. Fu la guerra più tragica in termini di vittime. Le testimonianze tratte dai brani letti sono state sufficientemente espressive nel riportare quelle tristi realtà, molte volte neppure volute dai comandanti preposti che rispondevano pur sempre "Signor Sì!"

I canti poi eseguiti con grande maestria e diretti dal bravo organista, nonché direttore del Coro, Furno, hanno permesso al pubblico di assaporare l'atmosfera che regnava all'epoca dei fatti allorché i nostri

giovani fanti dovevano abbandonare le loro case e gli affetti più cari a volte per sempre.

Proprio da quei brani trasparivano le preoccupazioni e le angosce dei giovani mandati al fronte e il dolore delle famiglie per le perdite dei loro cari.

I brani letti inoltre sono stati scelti da libri piuttosto diversi tra loro: "Un anno sull'altipiano" di Emilio Lussu che fu testimone diretto sia come tenente sia come capitano delle vicende belliche sviluppatesi appunto sull'Altipiano di Asiago; "La guerra dei nostri nonni" di Aldo Cazzullo, libro che raccoglie lettere, testimonianze e pagine di diari di persone protagoniste del conflitto; infine brani di Gianni Biondillo, tratti dal libro "Come sugli alberi le foglie".

In quest'ultimo testo, lo scrittore, a seguito delle sue ricerche, ha ricostruito le vicende di alcuni giovani artisti riportandole sotto forma di romanzo.

Questi ragazzi si erano arruolati come volontari ed erano convinti interventisti.

Sotto la guida di Filippo Tommaso Marinetti diedero vita alla corrente del Futurismo.

Infine i canti.

Il canto alpino "TaPum" accorato e disperato.

TA PUM non era che il caratteristico rumore che i soldati sentivano stando in trincea quando i tiratori austriaci sparavano con il fucile Mannlicher M95.

"TA" sta proprio ad indicare il rumore degli spari e "PUM" il suono della detonazione.

E' un canto scritto la notte prima dell'assalto, a quota 2105, dall'Ardito Nino Piccinelli.

"Le Ragazze di Trieste", brano musicale patriottico che vuole anche ricordare le ragazze che cuciono il tricolore, come rappresentato anche col monumento simbolo di annessione e libertà.

In ultimo "La canzone del Piave", conosciuta meglio come "La leggenda del Piave".

Una delle più celebri canzoni patriottiche italiane, scritta nel 1918 dal maestro Ermete Giovanni Gaeta, ricorda la marcia dei soldati verso il fronte, la ritirata di Caporetto, la difesa e l'attacco finale per raggiungere la vittoria.

Silvano Vezzetti

segue da pag. 4 - ALLA BASE DI UNA SCELTA: QUATTRO ENTI UNITI NEL RICORDO DELLA GRANDE GUERRA

subito quella ricorrenza, sicuramente per esprimere pubblicamente il dolore per i numerosissimi caduti ma anche per nascondere o arginare il profondo malessere che si stava diffondendo in tutte le classi sociali al termine dell'esperienza bellica. Esaltazione dei caduti soprattutto attraverso i numerosi monumenti ai caduti che vennero innalzati in quasi tutti i centri grandi e piccoli e decorati con aquile, vittorie alate, soldati rappresentati in pose fiere o drammatiche, sicuramente non realistiche... Tutto questo venne ulteriormente enfatizzato dal fascismo ma anche nel secondo dopoguerra questa visione del conflitto ha continuato ad essere proposta.

E' relativamente recente, quindi, una presa di coscienza e la divulgazione di documenti e di verità che per tanto tempo sono state nascoste e che ci fanno capire quale fu il costo

di una vittoria in una guerra che, forse, l'Italia avrebbe potuto evitare. Non si parla più di eroi, dunque? Certo ma di un eroismo ben diverso da quello rappresentato, ad esempio, sulle tavole illustrate della "Domenica del Corriere". I protagonisti non sono re, imperatori, generali. Sono: fanti, contadini: i nostri nonni.

Lo psicologo e medico Agostino Gemelli, a guerra in corso nel 1917, riteneva che solo la spersonalizzazione prodotta dalla consuetudine con la mostruosa esperienza del conflitto, potesse rendere i soldati capaci di reggere l'usura fisica e morale di una così estenuante guerra di logoramento. La Grande Guerra fu soprattutto la guerra del soldato - massa, disperso e confuso tra milioni di uomini anonimi come lui. Sradicati dalle stesse case e irreggimentati alla stessa maniera senza alcuna opera

preliminare di persuasione ma con un'unica ferrea direttiva: quella di obbedire e di lottare dovunque e comunque.

Intorno ai soldati, però, la gente, soprattutto quella più umile, cercò di creare un clima di affetto e partecipazione.

Se, questi concetti siamo riusciti a farli passare durante la serata, viene riferito in un altro articolo scritto da chi ha assistito e quindi in grado di giudicare se e come il messaggio e l'informazione sono stati trasmessi. L'importante è che il ricordo di quei fatti rimanga, non come elemento neutro ma come segnale forte su quanto può accadere quando i valori di convivenza, di accettazione, di dialogo vengono abbandonati e sostituiti con l'idea che solo con la violenza e la forza i problemi sia economici che politici possano essere risolti.

Enzo Morozzo

LETTERE DEL SINDACO SULLE MULTE DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA E SULLA SENTENZA DEL TAR CHE HA RESPINTO IL RICORSO DEI COMUNI TRA CUI OZEGNA

"Porto a conoscenza che la Città Metropolitana di Torino notifica puntualmente ai suoi comuni, facenti parte dell'ex ASA un atto di contestazione di illecito amministrativo con applicazione di relativa sanzione per non aver raggiunto, negli anni dal 2008 al 2013, l'obiettivo di raccolta differenziata. Anche questo Comune è stato interessato dalla notifica annuale della suddetta contestazione, così trasmette ogni anno scritti difensivi esprimendo che tali illeciti non erano imputabili a questa Amministrazione, in quanto il mancato raggiungimento delle percentuali prefissate negli esercizi trascorsi veniva riscontrato a causa dell'avvenuta criticità nello svolgimento del servizio in quegli anni da parte del Consorzio ASA in amministrazione straordinaria, pertanto il Comune di Ozegna ne chiede l'annullamento e l'archiviazione, concessi peraltro dalla medesima Città Metropolitana".

Sergio Bartoli

"Come volevasi dimostrare, rimane utopistico il voler essere "Davide contro Golia". Tutte le lotte dei cittadini, dei piccoli comuni, di chi cerca di far valere i propri diritti risultano vane contro Enti, Consorzi e loro "affiliati di parte" nati apposta per lucrare in maniera vergognosa sulle spalle dei più deboli. Abbiamo provato a sovvertire questa consuetudine (ed ancora abbiamo qualche pesante "asso nella manica" da tirare fuori) ma, fino ad oggi, non siamo riusciti a venirne a capo. Lo Stato mi chiede di risparmiare su tutto, carta igienica, fotocopie, ogni cosa... e quando io, piccolo Comune, capisco che ci stanno facendo spendere decine di migliaia di euro in più e che potrei risparmiarli non alimentando Consorzi creati "ad hoc" per riempire le tasche degli amici della politica, mi impedisce di mettere in atto la soluzione costringendo i miei abitanti a tenersi e pagarsi il problema. Sono molto amareggiato da questa sentenza che non tutela, a parer mio, i piccoli Comuni lasciandoli in balia di giochi di potere ben congeniati che fanno trarre profitti sempre ai soliti sulle nostre spalle".

Sergio Bartoli

ANNIVERSARI DI MATRIMONIO 2018

Dopo il cambio di data dello scorso anno, la festa degli Anniversari di matrimonio è ritornata quest'anno nella sua solita collocazione, cioè la seconda domenica di ottobre. Nonostante la data fosse nota ufficialmente da almeno un mese, si sono iscritte solo sette coppie e questo un po' fa riflettere sulla difficoltà di molte famiglie ad essere riconoscenti per il dono di un matrimonio duraturo, non turbato da dissidi o difficoltà insormontabili.

Questi i coniugi presenti:
Mario Musso e Luisella Marchiando (55 anni di matrimonio);
Fabrizio Davelli e Anna Maria Fiocchi (50 anni);
Elio Furno e Caterina Biolatti (45 anni, che cadevano con esattezza proprio la domenica 14);
Gaetano Cortese e Adriana Battaglia (40 anni);
Davide Regano e Alessia Furno (15 anni);
Andrea Nepote Fus e Annalisa

Ambroggio (10 anni);
Mattia Bertinetto e Sonia Furno (5 anni).
Rivolgendosi agli sposi, don Luca ha affermato che il brano domenicale del Vangelo poteva ben adattarsi al matrimonio: un giovane ricco, sicuramente un bravo ragazzo, dopo aver incontrato Gesù, che gli chiede di fidarsi totalmente di Lui, se ne va triste perché incapace di rinunciare alle sue sicurezze; invece nel matrimonio si fa una scelta di fiducia totale nell'altro e il fatto che si sia ancora insieme dopo anni dimostra che è stata una fiducia ben riposta. Al termine della Messa, oltre alla rosa, gli sposi hanno ricevuto da don Luca un Rosario, come richiamo sia ad ottobre, mese mariano, che alla richiesta del Papa di recitare con frequenza questa preghiera per contrastare l'azione del diavolo, che in questo periodo sta facendo sentire la sua forza negativa, alimentando conflitti, divisioni e violenze fuori e dentro la Chiesa.
A tutte queste coppie l'augurio più sincero di poter tornare ancora molte volte in chiesa a ringraziare il Signore per averli aiutati a costruire e a conservare il loro amore.

Emanuela Chiono



Foto M. Rita Parola

ORDINAZIONE EPISCOPALE E DINTORNI

Quando 26 anni fa ricevete la consacrazione episcopale l'attuale Arcivescovo di Cagliari, Mons. Arrigo Miglio, scrissi un resoconto "alfabetico" di quell'evento. Adesso, che ho avuto la gioia di essere presente sia alla consacrazione che all'ingresso nella Diocesi di Biella di Mons. Farinella, dovrei utilizzare l'alfabeto cambogiano, che ha 74 lettere, per poter raccontare tutto. Però non lo conosco e allora utilizzerò l'alfabeto nostrano con qualche "licenza poetica".

A come Attesa e accoglienza: cerimonie che prevedono un grande afflusso di persone richiedono l'una e l'altra. A Ivrea sono arrivata con due ore di anticipo, accolta con attenzione e professionalità dai ragazzi della pastorale giovanile, che avevano l'incarico di indirizzare le persone ai loro posti. E l'attesa non è stata noiosa perché – ci perdoni il Padrone di casa – si sono intrattenute piacevoli conversazioni con i vicini, imparando a conoscere altre realtà di Chiesa. A Biella si è invece scelta la strada dell'ingresso senza restrizioni. Fatta salva la navata centrale, su quelle laterali ci si spostava liberamente. Il problema è stato solo poi che, ad un certo punto, gli ultimi arrivati si sono ammassati tutti lì e quindi chi aveva cercato con anticipo una sistemazione utile per vedere, oltre che ascoltare, è stato totalmente "oscurato" (in questo caso veramente "Beati gli ultimi...").

B come Bastone pastorale: uno dei momenti che mi ha colpito di più è stato, a Biella, la consegna del pastorale a Mons. Roberto da parte del Vescovo emerito, che, dopo aver pronunciato con voce commossa le parole di rito: "Fratelli e sorelle in Cristo, per grazia di Dio e designazione della Sede Apostolica, da questo momento il Vescovo Roberto è pastore della Santa Chiesa di Biella", gli ha porto questo segno della dignità episcopale e lo ha fatto sedere a quella che, finché Dio vorrà, sarà la sua Cattedra nel Duomo.

C come Commozione: tanta, sempre. Mons. Roberto si è trovato molte volte in difficoltà a proseguire i suoi discorsi, commosso fino alle lacrime da parole, gesti o ricordi.

Personalmente l'ho trovata una cosa bella e dolcissima, che rispecchia in pieno quello che il novello Vescovo è e continuerà ad essere: una persona di profonda sensibilità, a cui si guarda prima di tutto con affetto.

D come Doni. Al nuovo Vescovo sono stati fatti molti doni in occasione della sua ordinazione. Fra tutti quelli che gli sono stati pubblicamente offerti mi piace ricordare l'anello vescovile consegnato da Mons. Edoardo domenica 30 settembre, al termine della prima messa "da Vescovo" celebrata da Mons. Roberto in cattedrale a Ivrea. Esso apparteneva al Cardinal Furno e ha incastonato un cameo con l'immagine della Madonna. Il Vescovo d'Ivrea ha spiegato che con questo oggetto, appartenuto ad uno dei presuli più illustri del Canavese, egli donava simbolicamente a Mons. Roberto l'intera diocesi di Ivrea.

E come Edoardo Cerrato, il vescovo consacrate, "il mio Vescovo" (come tante volte lo ha chiamato Mons. Roberto): arrivato proprio dal clero biellese a Ivrea, ha ordinato un sacerdote del clero eporediese per la guida della Diocesi di Biella. Solo a Dio vengono in mente questi intrecci!

F come Festa. Al termine della Messa vespertina di domenica 30 settembre, la comunità del Duomo, di cui don Roberto era curato, ha organizzato una grande festa per salutarlo. Il

clima era lo stesso che si respira durante questo tipo di festa: gioia, perché sai di aver preparato tante sorprese per il "tuo" parroco (striscioni preparati dai ragazzi del catechismo, video dei momenti più belli vissuti in parrocchia, rinfresco luculliano...) ma anche malinconia perché realizzi che da ora in poi lui non sarà più il "tuo" parroco. Proprio questa percezione mi ha portata a riflettere come quella che gli stolti considerano "far carriera" all'interno della Chiesa sia in realtà un sacrificio enorme: il Vescovo è di tutti ma anche di nessuno, nel senso che non ha più una comunità in cui radicarsi ma deve essere a disposizione dell'intera diocesi e, dal punto di vista umano e relazionale, non è certo un'impresa semplice.

G come Gabriele Mana, Vescovo emerito di Biella e co-consacrate di Mons. Roberto. Davvero colme di tenerezza paterna le sue parole di domenica 14 ottobre verso la Diocesi che stava lasciando e verso il suo successore. Sicuramente sarà ricordato con affetto dai biellesi, che però hanno la fortuna di incontrare in Mons. Roberto una figura altrettanto paterna.

H come "Ho di nuovo sbagliato!" Nella redazione di questo articolo, automaticamente quasi ogni volta ho scritto don Roberto anziché Mons. Roberto. Perdonami, Eccellenza reverendissima, ancora la mia testa non ce la fa a pensarti



Foto dal web
continua a pag. 8

FESTA DELLA FIDAS

Superato l'anno passato lo storico traguardo dei vent'anni dalla fondazione, la Festa Sociale 2018 del gruppo Fidas di Ozegna è stata celebrata sabato 13 ottobre scorso e si è svolta con una discreta presenza di donatori. Dopo la Santa Messa in suffragio dei donatori defunti, celebrata presso la Chiesa Parrocchiale alle ore 17,00 da un brillante Don Luca, ci si è spostati per la cena al ristorante Monnalisa di Ozegna, dove ha avuto luogo la premiazione dei



donatori benemeriti. I premiati, a cui è stata offerta la cena dall'Associazione, hanno ricevuto i

seguenti riconoscimenti: diploma di benemerita a Sara Alice; medaglia di bronzo a Chiara Bot Sartor e Paolo Vittone; medaglia d'argento a Davide Aimonetto e 2^a Medaglia d'oro a Luca Vittone.

La speranza è che il prossimo 24 dicembre vista la concomitanza con la vigilia di Natale, un periodo di doni, durante il pubblico prelievo di sangue (dalle ore 8,00 alle 11,00 nella sede di via Boarelli) si possa festeggiare con un buon risultato. Fatevi un regalo, venite a donare.

Fabio Rava

segue da pag. 7 - ORDINAZIONE EPISCOPALE E DINTORNI

come Vescovo!

I come ingresso dei celebranti: uno dei momenti più gettonati durante le cerimonie, perché così vedi e – al giorno d'oggi – immortalati con lo smartphone il clero presente. A Biella l'operazione è stata di una facilità estrema visto che, nonostante i tentativi da parte degli addetti, si è riuscito a creare solo un varco strettissimo fra i presenti e quindi i vescovi sono passati in fila indiana davvero vicinissimi e hanno potuto incrociare sguardi e sorrisi con i conoscenti.

J come Junior e senior. Significativa la scelta di Biella di far accompagnare il nuovo Vescovo in cattedrale facendolo precedere da un folto gruppo di giovani. È la prima volta che nei cortei del genere si vedono molti "junior" e pochi "senior" (e nessuno inorridisca, so benissimo qual è il plurale di junior e senior ma qui non mi suonava bene. Prima licenza).

K come Kilometri. Pochi per fortuna quelli che separano Ivrea da Biella, che non saranno certo un ostacolo alla conservazione di rapporti fraterni da parte del nuovo Vescovo con la Diocesi che lo ha generato.

L come legami. Sì, me lo auguro di tutto cuore, come ha più volte

auspicato Mons. Roberto, che il nuovo incarico non interrompa ma conservi i legami di amicizia. Gli amici veri non si fanno spaventare dalla Serra!

M come mamma e medaglia. La mamma di Mons. Roberto è stata presente con grande discrezione a tutti questi momenti significativi della vita del figlio. Come giusto riconoscimento del ruolo dei genitori nella scelta vocazionale dei figli, il vescovo emerito di Biella, mons. Mana, ha stabilito che venga donata alla famiglia dei nuovi sacerdoti una medaglia con l'effigie della Madonna d'Oropa. Tale dono è stato offerto a maggior ragione anche alla mamma del nuovo Vescovo.

N come "Non applaudite" ovvero l'inutile invito. A Ivrea c'è stato veramente un profluvio, a volte persino eccessivo, di applausi. A Biella, memori dei trascorsi, uno zelante sacerdote – credo, perché non ho visto materialmente da chi provenisse la raccomandazione – ha ricordato al microfono che durante le Messe non si applaude. Invito efficace come una paletta da spiaggia per scavare il traforo del Monte Bianco.

O come Oropa e Ozegna. Ovviamente Mons. Roberto è stato

posto sotto la protezione della Madonna regina di Oropa. E io con sano campanilismo ricordo al nuovo Vescovo che Ozegna e Oropa hanno legami strettissimi in virtù d'un tal Guglielmo Petro, a cui la Madonna apparve non solo ad Ozegna, ma anche ad Oropa e, a quanto mi risulta, quella è l'unica apparizione avvenuta nel santuario biellese. Quindi a presto rivederci al Convento, Mons. Roberto!

P come "padrini". Con questo nomignolo affettuoso Mons. Roberto ha chiamato i due sacerdoti assistenti che, come prevede la liturgia, lo hanno affiancato durante l'ordinazione episcopale: don Luca e don Silvio, giustamente commossi nel vedere un confratello ed amico divenire Vescovo.

Q come Quam beatus o Beata quem viderint oculi tui: è l'iscrizione che si trova scolpita sull'architrave del portale della Basilica antica di Oropa come saluto augurale che il pellegrino, raggiunta la meta, riceve varcando la soglia della Basilica. È stata evocata durante il pellegrinaggio diocesano di agosto ed è tornata domenica 14 nelle parole di Mons. Mana: sicuramente gli occhi di Maria "hanno visto" tante volte don Roberto ad Oropa e

continua a pag. 9

PEDONALIZZATA VIA BOARELLI FINO AL GIUGNO 2019

Con l'Ordinanza n. 37/2018, che fa seguito alla delibera della Giunta Comunale, il Sindaco di Ozegna ha istituito l'area pedonale urbana in Via Boarelli, sospendendo la circolazione veicolare sia statica che

dinamica dalle ore 9,00 alle ore 24,00 fino al 30 giugno 2019, ad eccezione dei residenti ai fini dell'accesso alle proprie abitazioni e ai mezzi di soccorso in emergenza, ovvero ai mezzi di servizio in opera a favore

di residenti, dell'Asilo Nido Il Quadrifoglio e della Scuola dell'Infanzia don Lorenzo Coriasso".

La Redazione

MESSE ESTIVE AL SANTUARIO: BILANCIO POSITIVO

Con l'ultima domenica di agosto si è chiusa, anche per il 2018, la stagione delle Messe festive al Santuario. Il bilancio è senza ombra di dubbio positivo, in quanto esse sono risultate molto partecipate, anche da persone provenienti da altre parrocchie. Si pensava che in qualche modo il cambio di orario potesse interferire sulle abitudini di chi era solito frequentare il Santuario per la Messa vespertina, invece

l'adattamento è stato immediato e la media di presenze è sempre stata di 50/60 persone. Il Santuario di Ozegna è un luogo di culto a cui molti sono legati; proprio per questo motivo, l'intenzione per il prossimo anno è di partire con le Messe già dall'inizio di giugno.

Verso la Madonna del Bosco non vi è solo attaccamento affettivo, ma anche grande generosità: il Banco di Beneficenza, allestito in occasione

della Festa dell'Assunta, nonostante le poche ore di apertura, ha fruttato 621,00 euro a cui vanno aggiunti oltre 1.000,00 euro di offerte e vendita di oggetti religiosi, che dovranno essere impiegati, come già detto nel precedente numero del giornale, per il rifacimento dell'impianto microfonico.

Emanuela Chiono

segue da pag. 8 - ORDINAZIONE EPISCOPALE E DINTORNI

continueranno a vedere questo figlio devoto, anche se ora con le insegne di Pastore della Chiesa biellese. **R come ricordi.** Oggi i ricordi scritti e, soprattutto, visivi di un evento si sprecano nella loro forma virtuale. Io, invece, che sono un po' tradizionalista, continuo a preferire foto e immagini in formato cartaceo. Dunque, ho attentamente raccolto libretti e immaginette stampati per i vari momenti. Mettendoli insieme al vecchio libretto dell'ordinazione sacerdotale di don Roberto, posso rilegare un piccolo volumetto. **S come Spe messis in semine:** è il motto scelto da Mons. Roberto per il suo stemma episcopale. "La speranza del raccolto è nel seme": una frase che al tempo stesso stimola e aiuta a comprendere i limiti dell'agire umano. Stimola perché mette nelle tue mani, che gettano il seme, le basi del futuro raccolto e ti aiuta a capire che la tua azione ha dei limiti e magari mietere il raccolto toccherà ad altri. Non è una cosa che riguarda solo Mons. Roberto, ma, a ben vedere, la vita quotidiana di ognuno di noi.

T come tempo (meteorologico e cronologico). Pensando a liturgie come queste, uno immagina i tempi biblici che richiederanno per il loro

svolgimento. Tempi lunghi, è vero, ma che poi in definitiva volano perché ricchi di canti, azioni e parole che catturano mente e cuore. E anche il tempo meteorologico è stato propizio perché sia il giorno dell'ordinazione di Mons. Roberto sia quello dell'ingresso sono stati caldi e sereni.

U come umiltà che faceva capolino da ogni gesto e parola del Vescovo Roberto e che ha avuto espressione soprattutto nei ripetuti inchini di fronte ai confratelli Vescovi, di cui pure adesso egli condivide la dignità.

V come Venezia. E cosa c'entra Venezia con tutto ciò? Domenica 14, a lato della cattedrale è stato allestito uno spazio per l'accoglienza del nuovo Vescovo da parte delle autorità civili. Spiccava in questo spazio un grande tappeto rosso, che mi ha fatto venire in mente il red carpet della Mostra del cinema di Venezia. Solo che là sfila l'effimero, a Biella la ricchezza dello Spirito.

W come Web Tv. Tempi moderni: la cerimonia di ordinazione è stata trasmessa in streaming live attraverso la Web Tv. Tradotto per i profani: era possibile seguire in diretta, collegandosi al sito del Risveglio Popolare, l'intera Messa, anche se con un ritardo di una decina di

secondi, dovuto al passaggio delle immagini nella rete telematica. **X come maXischermi** (seconda licenza). La cosa che non ha funzionato molto all'interno delle due cattedrali perché gli schermi erano posizionati ad altezza d'uomo, sicché le immagini erano viste solo dalle prime file. Per ovviare all'inconveniente almeno ad Ivrea, visto che c'era la diretta streaming, tentativi da parte dei fedeli di collegarsi tramite smartphone e tablet al sito del Risveglio, seguito da successiva generale rinuncia perché non c'era campo.

Y come happy with (terza licenza). Ecco cosa auguro al nuovo Vescovo: certamente un ministero fecondo (è per quello che Dio lo ha scelto), ma anche, umanamente parlando, di essere "felice con" (è questo il significato di "happy with"): felice con gli amici di oggi e gli amici di ieri, nella nuova Diocesi e in quella di origine, che sempre lo accoglierà come figlio diletto.

Z come Zeppa la mente di ricordi e parole. Eh sì, ancora altre cose avrei da scrivere, ma penso che, per chi ha avuto la pazienza di leggermi sin qui, il resoconto sia abbastanza esaustivo. Per cui...

The end
Emanuela Chiono

COME SI E' ARRIVATI ALLA PEDONALIZZAZIONE DI VIA BOARELLI E SUA APPLICAZIONE

In via Boarelli è stata istituita, con l'inizio del periodo scolastico e fino al 30 giugno 2019, un'area pedonale. Una soluzione drastica, necessaria e purtroppo ancora insufficiente a risolvere il problema. Si è arrivati a questo a causa dell'indifferenza di molti al cartello apposto in precedenza che vietava il transito nella strada negli orari di entrata e uscita della Scuola Materna. Per limitare il passaggio si era deciso di apporre una transenna (cosa assurda di per sé dover chiudere una strada già chiusa al traffico con uno

sbarramento ulteriore) che aveva una gestione problematica con 4 chiusure giornaliere e periodi lunghi, tale da far desistere anche il volontario più volenteroso. Arrivati ad oggi con l'impossibilità di avere un vigile urbano a presidiare, anche solo occasionalmente, la strada e con i cartelli stradali forse imprecisi, perché il senso vietato è diverso dal divieto di transito, perché da un lato della via il cartello richiama la pista ciclabile e dall'altro no, il Comune ha deciso la pedonalizzazione. Ci

sarebbe un'altra soluzione, anche se iniziare una campagna di contravvenzioni mi pare assurdo: istituire una ZTL con telecamera al varco. L'investimento si ripagherebbe da solo.

Spero invece che si riesca a far capire che la viabilità è stata modificata. Se prima poteva esserci qualche dubbio ora c'è la certezza: in via Boarelli non si può passare mai, né di giorno né di notte, né in giorno festivo né in feriale. Dovreste farvene una ragione.

Fabio Rava

UN ANNO DA SACERDOTE

Domenica 7 ottobre ricorreva esattamente il primo anniversario di ordinazione sacerdotale di don Mario. Dunque, ci si è voluti attivare per solennizzare in qualche modo la ricorrenza, pur nella modestia delle forze a disposizione.

Come Cantoria, si è cercato di eseguire alcuni canti che sappiamo essere graditi al nostro giovane don e poi – dall'organo a canne – si sono levate alla fine della Messa le note del brano "Ti seguirò", le cui parole sono rivolte a tutti i cristiani, ma si

adattano in particolare a chi ha scelto di seguire il Signore nella via bella, ma oggi non particolarmente semplice, del sacerdozio o della vita religiosa.

Al momento della preghiera dei fedeli sono state lette "a sorpresa" alcune intenzioni dedicate espressamente a questo anniversario e infine, rientrando in sacrestia, don Mario ha trovato ad attenderlo una piccola torta con una candelina, che ha spento sono gli occhi sorridenti di chi dopo la Messa è passato a

porgere i suoi auguri.

Purtroppo, la festa è finita lì perché alle 11.30 don Mario doveva essere a San Giusto per la Messa festiva e quindi non è stato possibile trattenersi oltre.

Ancora tanti auguri don Mario: che il Signore ti conservi questo entusiasmo, di cui hai dato prova fino ad ora e che in tanti apprezziamo, e, come si dice: *Ad multos annos* (anche se non sei ancora Vescovo)!

Emanuela Chiono

NOTIZIE DAL GRUPPO ANZIANI

GINNASTICA DOLCE

Lunedì 15 ottobre è iniziato l'ormai consueto corso di ginnastica dolce rivolto a tutti gli iscritti del Gruppo per consentire di mantenere flessibilità ed anche forza al nostro fisico corporale. Attualmente i partecipanti sono quasi una ventina,

numero che garantisce una buona funzionalità del corso.

PROSSIMI APPUNTAMENTI:

Domenica 21 ottobre, tradizionale Castagnata presso la sede del Gruppo nel locale del Municipio.

Domenica 18 novembre, proiezione

dei ricordi fotografici del Tour Napoletano di maggio.

Domenica 16 dicembre, chiusura delle attività annuali con la Festa degli Auguri al Palazzetto Polifunzionale.

Giancarlo Tarella

GRUPPO DI CAMMINO

La Società di Ozegna, in seguito alla delibera del Comune con L'ASL TO 04, ha indetto il primo Gruppo di Cammino e sabato 29 /9 l'iniziativa ha preso il via. Una ventina di persone circa, alle ore quattordici, partivano dalla Società alla volta di Ciconio passando dal Santuario di S.

Besso (dove io ho dovuto fermarmi per ovvie ragioni e lì ho atteso il ritorno del gruppo) accompagnati dal Walking Leader Pier Vittorio Gillio, Presidente della Soms di Brosso, con già al suo attivo numerose camminate in Val Chiusella. Si è camminato

tranquillamente socializzando tra noi, siamo tornati alla Società verso le 15 circa, tutti contenti e desiderosi di rifare questa esperienza, quindi si è deciso di ripeterla il sabato successivo, con la speranza che altre persone aderiscano al gruppo.

Mario Berardo

CATECHISMO: SI PARTE A NOVEMBRE

Venerdì 21 settembre i catechisti delle sei parrocchie affidate a don Luca, don Marco e don Mario si sono

riuniti presso l'oratorio di San Giusto per concordare l'avvio dell'anno catechistico.

Per quanto riguarda Ozegna, si è deciso di iniziare dopo la festa dei Santi, nelle seguenti date e orari:

CLASSE	CATECHISTI	ORARIO	A PARTIRE DA
1ª e 2ª Elementare	Ileana Manardo	Lunedì 17.00 – 17.45 (Solo Avvento e Quaresima)	Lunedì 26 novembre
3ª Elementare	Luisella Marchiando e Armanda Cortese	Sabato 16.15 – 17.45 (Catechismo e Messa)	Sabato 10 novembre
4ª Elementare	Carla Bausano e Ileana Manardo	Venerdì 17.30 – 18.30 + Messa festiva	Venerdì 9 novembre
5ª Elementare e 1ª Media	Claudio Gamero e Renata Rampone	Giovedì 17.45 – 19.00 (Messa e Catechismo)	Giovedì 8 novembre
2ª Media	Enzo Morozzo e Emanuela Chiono	Venerdì 16,30 – 17.30 + Messa festiva della domenica (10 – 10.45)	Venerdì 9 novembre

Venerdì 19 ottobre alle ore 20.45 nella chiesa parrocchiale si svolgerà l'incontro con i genitori che intendono iscrivere i loro figli al catechismo. Quest'anno sarà richiesto loro un piccolo contributo per la copertura assicurativa e la fornitura del materiale catechistico. Nel 2019, i ragazzi che frequentano la seconda media riceveranno la

Cresima. La celebrazione, di cui non è ancora stata fissata la data, si svolgerà nella Parrocchia di San Giorgio. Il Vescovo, a partire dallo scorso anno, ha iniziato la visita pastorale alle varie vicarie della Diocesi e questo ha ridotto il tempo a sua disposizione per amministrare le Cresime; dunque, è necessario concentrare in un solo luogo e in un

solo giorno più parrocchie. Lo scorso anno la sede è stata Agliè, quest'anno San Giorgio, l'anno prossimo Ozegna per garantire un'equa turnazione. La Prima Comunione sarà invece celebrata con molta probabilità domenica 28 aprile (seconda domenica di Pasqua).

Emanuela Chiono

LA REGIONE PIEMONTE HA INSERITO LA “FRITURA DUSA” PRESENTATA DA CUCEGLIO NEI PRODOTTI AGROALIMENTARI TRADIZIONALI DELLA REGIONE. E OZEGNA, CON I SUOI PRODOTTI TIPICI POTREBBE FARCELA IN FUTURO A ESSERE INSERITA?

In occasione del recente Salone del Gusto di Torino la “fritura dusa”, alimento conosciuto nella nostra zona e prodotto da tante famiglie anche ozegnesi, è stata inserita nell'elenco dei quasi trecento prodotti del PAT (Prodotti Agroalimentari Tradizionali piemontesi) dalla Regione Piemonte, prodotti che devono avere almeno

25 anni di storia. A portare avanti l'istanza sono stati la Pro Loco e il Comune di Cuceglia, che già allestiscono una sagra dedicata a questo prodotto nel mese di maggio di tutti gli anni. Ovviamente il prodotto, come per tutti i casi analoghi, ha dovuto essere valutato e accettato da un'apposita commissione regionale.

Poiché nella nostra zona da un po' di anni si sta puntando sul turismo e sul settore agroalimentare chissà che un giorno anche Ozegna con i suoi prodotti tipici, alcuni dei quali sono veramente “solo ozegnesi”, possa entrare in questo pregiato paniere.

Roberto Flogisto

INIZIATIVE OZEGNESI NEI MESI DI NOVEMBRE E DICEMBRE

4 novembre: Castagnata Società Operaia

17 novembre: Bagna caoda del Gruppo Alpini

24 e 25 novembre: Santa Cecilia (Banda e Cantoria Parrocchiale)

30 novembre - 2 dicembre: Santa Barbara (AIB e Società Operaia)

16 dicembre: Festa degli Auguri del Gruppo Anziani

DALLE SCUOLE

Lo scorso 11 settembre sono riprese le lezioni nelle scuole ozegnesi. Con una transazione traumatica dal Luna Park al banco i nostri figli e nipoti si sono ritrovati direttamente in classe. Ancora più traumatico per i genitori, il passaggio dalla Scuola dell'Infanzia alla Primaria: abituati al contatto giornaliero con le insegnanti della materna si sono trovati ad avere a che fare con il rapporto asettico con la scuola elementare che li vuole tutti in attesa fuori dal cancello. Restando sulla terminologia, quello che prima chiamavamo Circolo Didattico, dal 1 settembre ha preso il nome di Istituto Comprensivo San Giorgio Canavese aggiungendo alle cinque scuole dell'infanzia e alle otto primarie anche due secondarie di primo grado (quello che noi chiamiamo scuole medie). L'intento è quello di accompagnare progressivamente gli alunni dai 3 ai 14 anni negli studi sotto un'unica direzione didattica di cui fanno parte 10 comuni (Barone, Candia, Ciconio, Cuceglie, Lusigliè, Orio, Ozegna, Montalenghe, San Giorgio e San Giusto).

Le maestre della Primaria hanno iniziato subito a pieno regime: già il 17 settembre c'è stata la visita didattica agli animali del circo per poi proseguire il 27 con la gita al parco Zoom di Cumiana.

Purtroppo l'assemblea dei genitori si terrà il 23 ottobre quando questo giornale sarà in stampa, per quello che riguarda i progetti dell'anno scolastico in corso rimandiamo al prossimo numero. Unica anticipazione: dovrebbe partire a breve il progetto English for Europe che si svolgerà il venerdì pomeriggio dalle 14 alle 16 (con integrazione del servizio mensa del servizio post scuola) per insegnare i nostri bimbi già dalla classe prima il rudimenti dell'inglese.

È stato attivato anche un servizio di scuola bus da Ciconio.

La scuola dell'Infanzia invece è

ripartita con orari ridotti per consentire l'inserimento dei nuovi alunni. Si è passati poi all'orario a tempo pieno solo dopo le prime due settimane. Nel frattempo i bambini di cinque anni, che normalmente fanno attività didattica, hanno continuato a dormire nel pomeriggio fino al 15 ottobre.

Le maestre di ruolo quest'anno sono Maria Teresa, Lorena e Laura per la classe A e Maria ed Innocenza per la classe B. Fanno parte dell'organico inoltre Monica insegnante di religione e Leda insegnante di sostegno. Mancano, per completare l'organico, ancora altre tre insegnanti di sostegno, si spera possano essere nominata breve per permettere ai bambini con difficoltà, che forse hanno più bisogno degli altri, di iniziare il proprio percorso formativo. Il programma dell'anno scolastico verterà, come l'anno passato, sul tema dell'alimentazione e sarà altrettanto ricco. Le maestre hanno aderito al progetto Spuntini e altri spunti. E' prevista un'uscita (solo per bambini ed insegnanti) che si terrà il 20 maggio presso la Fattoria Didattica Cascina Torrione all'Argentera con un laboratorio dal titolo "Verdure per nutrirci e divertirci: l'orto". Ci sarà inoltre un incontro con un esperto sul tema della corretta alimentazione a cui potranno partecipare anche le famiglie.

Anche per quest'anno scolastico sono previste poi le simulazioni di evacuazione antincendio e per terremoto. Confermata l'attività di psicomotricità a cura del Nuovo Teatro Studio Danza ASD di Caluso, 10 incontri per sezione, costo a carico dei genitori. Il Comune di Ozegna e quello di Ciconio finanzieranno un progetto di educazione musicale a cura dell'associazione Arte e Fantasia di Ozegna. Il progetto è destinato ai bambini di 5 anni. Ci sarà una lezione aperta a fine anno scolastico per illustrare a genitori e famiglie le attività di psicomotricità e musica.

Per i bambini di 4 e 5 anni è prevista l'attività "Nati per leggere" in collaborazione con la biblioteca di Ozegna.

Per i bambini di 5 anni è inoltre in corso un progetto di continuità con la Scuola Primaria. Si è tenuto il 3 ottobre un picnic nell'area del Parco giochi adiacente al Palazzetto dello Sport dove i bambini hanno potuto riunirsi ai compagni dell'anno passato. Sempre nell'ambito del progetto di continuità 0-6 anni ci sarà una visita al Micronido per tutti i bambini. I bambini del Nido verranno poi in visita alla Scuola dell'Infanzia.

Dopo anni di richieste sono finalmente arrivati i paracolpi per i termosifoni (anche se alcuni ancora mancano). Sono emersi inoltre dalla riunioni tra genitori e insegnanti i seguenti problemi: in caso di pioggia ci sono gocciolamenti nella sezione A, la raccolta rifiuti viene effettuata spesso in orario di entrata ed il camion addetto percorre la via in senso contrario, le altalene sono troppo alte servirebbero corde più lunghe e le altalene non sono sufficienti per il numero dei bambini. Speriamo di riuscire a risolvere a breve questi piccoli problemi. L'anno passato abbiamo chiesto di pedonalizzare la strada, anche quest'anno il Comune ha scelto di continuare sulla stessa direzione e l'accesso nella via Boarelli sarà possibile solo ai residenti e autorizzati nonché ai mezzi di soccorso e servizio.

In concomitanza con la riapertura delle scuole, sono ripresi il servizio dei Nonni vigili e quelli di assistenza mensa e Pre e Post Scuola, gestiti dall'associazione APS Cresciamo Insieme. Bambini e genitori che usufruiscono di questi servizi sono estremamente soddisfatti e ritengono gli educatori molto preparati. Ora non resta che aspettare giugno per ricominciare con l'Estate ragazzi.

Fabio Rava

ANCORA CONCERTI PER I NOSTRI ARTISTI

Nel corso dei mesi autunnali Carolina Mattioda, Cecilia Ziano e

Paolo Ariagno sono stati e saranno impegnati in diversi concerti in

Piemonte e in altre regioni italiane.

La Redazione



BAR RISTORANTE **ANTICA SOCIETA'** di Paolo Antonio Cancedda

IL RISTORANTE

L'Antica Società è un piccolo angolo di felicità gastronomica nascosto nel Ricetto di **Ozegna**. Nel nostro ristorante puoi assaggiare piatti della tradizione piemontese e sarda, rivisitati con maestria e creatività senza dimenticarci delle loro origini.

Il ristorante si trova nei locali della vecchia **Società di Mutuo Soccorso**: abbiamo recuperato e rinnovato ogni sala dando una seconda vita agli arredi, a partire dal bancone.

Le nostre sale ospitano un massimo di **24 coperti** in modo da poterti dedicare tutta l'attenzione di cui hai bisogno.

La nostra cucina è una fucina creativa: ci lasciamo ispirare tutti i giorni dalle montagne del Piemonte e dal mare della Sardegna senza porci confini, neanche nel cibo.

Crediamo nei piatti della tradizione ma ci piace rivisitarli e dare loro nuovi sapori per offrire esperienze di gusto sempre nuove e inaspettate.

LE CAMERE

Se vieni da lontano e vuoi lasciarti incantare dalle bellezze del nostro territorio o, più semplicemente, hai bisogno di riposare dopo una lunga giornata di lavoro, puoi dormire in una delle nostre camere. Ne abbiamo 4 a disposizione, sono essenziali, arredate con semplicità e dotate di tutti i comfort che cerchi.

IL SALONE

Per un evento aziendale o un compleanno speciale, puoi prenotare il nostro salone delle feste. Possiamo adattare lo spazio alla specifica esigenza, per festeggiare i tuoi momenti da ricordare.

EVENTI

Alle serate più tradizionali affianchiamo eventi e serate a tema, come il nostro appuntamento mensile con la degustazione di vini o le nostre cene culturali, che arricchiscono il corpo e la mente.



Via P. Amedeo, 3 - 10080 OZEGNA (TO)
Tel. 012426338 - 3924103254
email: anticasocietaozegna@gmail.com

BANCO DI BENEFICENZA

La Società di Mutuo Soccorso ha allestito, all'interno della Chiesa della S.S. Trinità, il Banco di Beneficenza, grazie anche a Don Luca che ha concesso la locazione; un percorso che è iniziato a metà giugno per finire a settembre in concomitanza della Festa Patronale. Abbiamo raccolto, selezionato e catalogato tantissimi premi, abbiamo realizzato un Banco un po' fuori della norma, anche perché abbiamo allestito a parte un piccolo Banco per i bambini, con premi scelti appositamente per loro, e devo dire che è stato un vero successo, come per tutto quanto il resto. Il Banco tornava dopo cinque anni di assenza, il successo che ha avuto veramente non lo aspettavamo, l'apertura è avvenuta venerdì 7 settembre alle ore 20:00, alle 18:00 di domenica

abbiamo chiuso, avevamo finito tutto, spiacenti per le persone che sono arrivate tardi. E' stato un grande lavoro, ma il risultato ci ha ripagato di così tanta fatica, anche perché parte del ricavato sarà devoluto alla Fondazione Telethon. Volevo ringraziare tutte le persone che hanno collaborato con me, prima durante e dopo, senza di loro non si sarebbe potuto fare nulla, particolarmente il mio braccio destro, e oserei dire anche sinistro, la onnipresente Claudia Antonietti. Mi sento comunque in dovere di ringraziare tutte quelle persone che hanno donato gli innumerevoli premi, in particolare tutti gli esercenti che con le loro donazioni hanno contribuito affinché avessimo un Banco ricchissimo, e voglio nominarli uno ad uno: Macelleria

Alice, Monna Lisa Ozegna, Antica Società Ozegna, Dispensario Farmaceutico, Supermercato Unes, Arcobaleno, Da Paola Ozegna, Pasticceria Gianni, Tabaccheria Valentina, Panetteria Berardo, Daniele Rolando Vini, Il mercato, Marita frutta e verdura, Irene salumi e formaggi e la signora dell'abbigliamento. Anche Castellamonte ha contribuito: Bar Cabosse di Simona, Carlitos jeans, Cicli Boni. Stavo dimenticando gli Amici della Canapa di Ozegna. Spero di non aver dimenticato nessuno, grazie, grazie infinite a tutti quelli che sono venuti a trovarci. Se per caso il prossimo anno saremo ancora noi a realizzare il Banco, lo faremo a favore di Candiolo.

Mario Berardo

SOCIETA' IN FESTA

Una lunga festa, per i 170 anni della Società operaia di Pinerolo, si è svolta dal 15 febbraio scorso con molte iniziative, seminari, spettacoli e concerti, per ricordare l'importante anniversario, e si è conclusa nella settimana dal 7 al 14 ottobre. E' stata la prima Società d'Italia, nata nel 1848, fu un momento importante

per le libertà civili. Segnò il passaggio delle persone dal ruolo di sudditi a quello di cittadini. Molte Società sono intervenute da tutta Italia, e naturalmente non mancava la nostra, rappresentata dal Presidente Enzo Francone. Quest'anno la SOMS di Pinerolo festeggia le donne che hanno contribuito a mantenere forte

e saldo il mutualismo. I festeggiamenti sono terminati domenica 14 ottobre con grande sfilata delle Società con le loro bandiere, pranzo sociale, premiazione soci anziani e benemeriti, e visite al museo del Mutuo Soccorso.

Mario Berardo

CICLISMO CHE CONTA

Ancora sulle strade di Ozegna il giorno 11 ottobre 2018 ha transitato la "Gran Piemonte"!

Gli Ozegnesi hanno accolto i ciclisti della gara professionistica sotto una pioggia quasi battente ed un tempo infame.

La "Gran Piemonte" nelle ultime annate ha legato il nostro paese alla Storia del Ciclismo.

Il territorio canavesano ha quindi nuovamente visto i campioni a livello mondiale delle due ruote sfidarsi lungo il tracciato che elegge il campione 2018 che porterà per il prossimo anno il tricolore sul dorso. Per gli amanti di questo sport è sempre un eccezionale spettacolo vedere da vicino grandi campioni e fare il tifo per i propri.

La "Gran Piemonte" partiva da Racconigi e raggiungeva il traguardo

di Stupinigi dopo 191 Km.

Il tragitto, prevalentemente pianeggiante, ha toccato le residenze sabaude transitando anche da Agliè, Venaria e Rivoli.

Favorito, fin dal giorno prima, il giovane bresciano Sonny Colbrelli, che ha coronato il sogno della vittoria sotto una pioggia copiosa e la temperatura intorno ai 14 gradi. Numerose sono state le cadute o scivolate sull'asfalto reso viscido. Sonny Colbrelli ha vinto la volata distaccandosi dal gruppo negli ultimi 300 metri in modo strepitoso. Il corridore ha poi affermato: "Le cadute ci sono state, l'asfalto era insidioso. Sono partito con le gambe indurite dal freddo e dalla pioggia. E' andata bene!

Sono cresciuto molto in questi anni e spero di continuare. Per me, obiettivo

per il prossimo anno sarà vincere una classica."

Buona è stata anche la prestazione alla Milano - Torino del 10 ottobre (giorno precedente) dello scalatore colombiano Egan Bernal "cresciuto" a Cuornè, giunto 10° tra gli applausi dei suoi numerosi sostenitori canavesani che hanno ricoperto tutta la salita finale verso Superga di scritte inneggianti al loro campione. E a proposito della Corsa Rosa è trapelata un'indiscrezione, speriamo si avveri.

Pare che il 24 maggio 2019 andrà in scena una tappa del Giro d'Italia tutta piemontese con partenza da Pinerolo, città della Cavalleria e arrivo alla Diga del Serrù a quota 2275 metri sopra Ceresole Reale.

Silvano Vezzetti

DALLA BANDA

Dopo la pausa estiva due sono gli appuntamenti che hanno coinvolto il corpo musicale "SUCCA Renzo": nel mese di settembre, il primo che lo ha visto impegnato come protagonista, il secondo che lo ha visto coinvolto in veste di organizzatore.

Ovviamente il primo appuntamento è coinciso con i festeggiamenti per la Festa Patronale e, come da prassi ormai consolidata, è risultato diviso in tre parti: le due processioni domenicali per la Natività di Maria Santissima e per la solennità di San Besso Martire ed il Concerto del sabato sera della festa.

Al contrario degli ultimi anni, questa volta il Concerto del sabato sera si è potuto svolgere all'aperto, nel cortile del Palazzo comunale, come previsto perché al contrario degli ultimi anni non ci sono stati temporali nel periodo della Festa Patronale; pertanto prima dell'esibizione della Banda si è potuta effettuare la sfilata di Banda e Majorettes per le vie del concentrico, con sosta e breve spettacolo nelle vicinanze del padiglione gastronomico gestito dalla Proloco e piccola sosta davanti all'ex Chiesa della Santissima Trinità dove è stato allestito il Banco di Beneficienza. La sfilata è stata seguita da un folto pubblico e dal Sindaco e la Giunta comunale.

Il Concerto, tenuto nel cortile del

Comune, ha riscosso un notevole successo, anche grazie alla conformazione del cortile stesso che crea un'acustica quasi perfetta che permette al pubblico di cogliere tutte le sfumature delle esecuzioni musicali proposte dalla Banda. Terminato il Concerto e liberato il cortile comunale, la serata per i musicisti è proseguita presso il padiglione gastronomico, con una sosta più lunga della precedente (e soprattutto all'interno e con davanti cibi e bevande).

Nella mattinata della domenica, la Banda ha accompagnato le autorità civili e militari, i labari delle associazioni e i cittadini dal Comune alla Chiesa per la Santa Messa, poi ha animato la Processione per le vie del Paese, quindi ha accompagnato tutti al rinfresco allestito nel cortile del Comune.

La domenica seguente la Banda era impegnata per la Processione in onore di San Besso, che per motivi legati al maltempo non si è effettuata, quindi ha accolto i priori, le autorità e gli ozegnesi fuori dalla Cappella del Santo, allietandoli con alcune marce.

Il secondo evento ha visto il corpo musicale organizzare nel pomeriggio di domenica 30 settembre presso i locali del Palazzetto dello Sport, il Concerto della Filarmonica "Giuseppe Verdi" di Chivasso e della

Filarmonica di Brandizzo, che si sono esibite insieme sotto la guida del maestro Davide Mairone: l'evento era inserito nella rassegna "Festivalbande" patrocinato dall'ANBIMA, l'associazione di categoria delle bande musicali cui anche la nostra banda è iscritta: il concerto è stato di un buon livello musicale ed è stato apprezzato da tutto il pubblico intervenuto, che lo ha sottolineato con scroscianti applausi e richiesta di numerosi bis fuori programma.

La serata per i musicisti delle bande ospiti e per i musicisti ozegnesi è proseguita dal presidente del Corpo Musicale "SUCCA Renzo" Nastro Rossano, con un convivio enogastronomico (apprezzatissimo dagli amici ospiti) condito dai classici "ballabili" eseguiti a "fanfara". Prossimi appuntamenti concertistici del Corpo musicale "SUCCA Renzo" saranno:

Sabato 24 Novembre 2018 ore 21.00 presso il Palazzetto Concerto in onore di Santa Cecilia, patrona della musica.

Sabato 15 Dicembre 2018 ore 21.00 presso il Salone polivalente di San Martino Canavese, ospiti degli amici della locale banda musicale per i loro festeggiamenti in onore di Santa Cecilia.



Foto F. Rava

A OROPA CHIARA GIOVANDO PIGLIA TUTTO

La ventesima edizione della Vertical Tovo ha fatto il pieno d'iscritti. Duecento concorrenti si sono presentati per l'ultima prova del Défi Vertical. Niente pioggia per questa gara nel Biellese che si è corsa con l'asciutto e sotto un bel sole. A vincere sono stati lo svizzero Emmanuel Vandan e la ozegnese Chiara Giovando, i due favoriti della vigilia.

La nostra compaesana ha preso tutta la posta in palio. Ha vinto la gara in 44' e 32" ed il circuito Défi Vertical. La trailer di Ozegna, 17° assoluta, ha

preceduto Francesca Bellezza giunta 25° a 46' e 13" e la valdostana Chantal Vallet.

La gara da Oropa al Monte Tovo ha chiuso anche il Défi Vertical, circuito che nelle cinque prove ha coinvolto complessivamente circa 150 donne e quasi 500 uomini.

Nella classifica finale si vede vincitrice Chiara Giovando seguita dalla Biellese Barbara Cravello e in terza posizione la Valdostana Chantal Vallet.

Sono inoltre 21 i finisher del circuito 2018, tra questi appunto c'è Chiara.

L'Ozegnese così si racconta: "Lo scorso anno avevo seguito il Défi ma per una concomitanza non ero riuscita a conquistare la maglia di finisher. Quest'anno la mia impresa è riuscita con successo, vincendo!"

Ci tenevo a fare questo risultato, così come ci tenevo a correre questo Vertical.

Lo scorso anno ero stata invitata ma avevo dovuto dare forfait.

Il percorso è molto bello ma soprattutto questa gara è servita per ripristinare un sentiero in disuso."

Silvano Vezzetti

CLAUDIO ALBERTO E IL TROFEO "MARIO FRANZA"

L'edizione 2018 della Calea-Brosso-Calea, valida anche per l'assegnazione del "Trofeo Mario Franza", ha visto nel fine della prima settimana di ottobre poco più di cinquanta concorrenti al via del classico evento lessolese.

A livello assoluto la vittoria è andata

a Claudio Alberto che veste la maglia con i colori dell'Atletica Susa. Alla fine degli undici chilometri del tracciato Claudio ha battuto nell'ordine Roberto Giacchetto della Podistica Valchiusella e Stefano Giaccoli, canavesano in forza alla Podistica Tranese.

Sul gradino più alto del podio è quindi salito l'ozegnese.

Anche sotto l'egida della Fidal troviamo il nostro vincitore al primo posto fra i podisti.

Silvano Vezzetti

www.fotosacconier.it

Il mondo della fotografia:

Cerimonie - neonati - bimbi - famiglie



Sacconier
Franco Sacconier Studio
PHOTOGRAPHY



professionista socio di:
associazione nazionale fotografi professionisti

La tua è una fantastica storia da raccontare.

in via Carlo Alberto 53 a San Giorgio C.se
telefono 0124 - 325386

franco@sacconier.net

PARROCCHIA NATIVITA' MARIA VERGINE ELENCO DEI MOVIMENTI - ANNO 2018

	ENTRATE	USCITE
Interessi Libretto postale	0,08	
Collette, bussole e candele da Chiesa Parrocchiale	9.612,00	
OFFERTE CHIESA PARROCCHIALE	6.953,00	
Offerte, Collette, bussole e candele dal SANTUARIO	4.471,00	
Spese bancarie, Interessi passivi su mutui e prestiti		40,28
Assicurazioni		3.091,58
TARI		124,00
MANUTENZIONE ordinaria Chiesa parrocchiale e S.S. Trinità		207,10
MANUTENZIONE ordinaria Casa Parrocchiale		15,00
ENEL Chiesa Parrocchiale		903,44
ENEL S.S. Trinità		291,57
ENEL Santuario		290,81
ENEL Casa Parrocchiale		960,62
ENI Chiesa Parrocchiale		4.101,62
ENI Casa Parrocchiale		275,82
ENI Cappella invernale		73,14
ENI S.S. Trinità		171,25
SMAT - ACQUA		73,50
Spese per il culto (candele, paramenti, ecc.)		1.291,00
Compensi a sacerdoti collaboratori esterni		920,00
Spese per attività pastorali (Famiglia Cristiana, Credere)		679,70
Spese per attrezzature (fotocopiatrici, mobili)		615,00
MANUTENZIONE straordinaria Casa Parrocchiale		11.300,00
TOTALI	21.036,08	25.425,43
DIFFERENZA	-4.389,35	

OFFERTE CHIESA 2018

Collette, bussole e candele CHIESA PARROCCHIALE	6.142,00
Gennaio in mem. SPANO' Rodolfo, la moglie	50,00
Gennaio in mem. BASSI Giovanni, moglie, figlia, genero e nipote Alessandro	100,00
Gennaio Sante Messe	590,00
Febbraio in mem. TOMASI CANOVA Maria Secondina	100,00
Febbraio N.N. per la Chiesa	200,00
Marzo in mem. CHIANTARETTO Gianpiero, la famiglia	100,00
Aprile famiglia MUSSO Mario e Luisella	50,00
Aprile uso Trinità per compleanno BARBERIS Matilde	50,00
Maggio Sante Messe	1.705,00
Maggio I Priori di S. Isidoro "I Buer" Leo, Federica, Marco	100,00
Maggio fam Carbone per la Chiesa	40,00
Maggio Assessorato Cultura per uso locali Trinità	50,00
Maggio N.N. per la Chiesa	20,00
Maggio VESAMENTO ASS.928 S. PAOLO per restituzione da E.On	298,00
Luglio in mem. MASSETTI Silvio, la moglie Ileana	100,00
Settembre Sante Messe dal Pievano	1.675,00
Settembre offerte bambini Prima Comunione	215,00
Settembre GAMERRO Martina, uso locali Trinità	50,00
Settembre in mem. TESTA Isidoro, la famiglia	50,00
Settembre Maria e PierLuigi FURNO per la Madonna	100,00
Settembre SAOMS per uso locale Trinità	50,00

continua a pag. 18

segue da pag. 17 - Offerte CHIESA

Settembre I Priori di S.Besso, coscr. 1958 Luciana, Giovanna, Enzo, Renato, Michele, Francesco, Claudio, Guido	70,00
Settembre in mem. ROLANDO Ivano, la famiglia	50,00
Settembre in occ. Battesimo Laura Maria Melani	50,00
Settembre Sante Messe dal Pievano	550,00
Settembre in occ. Nozze CARPINO - AIMONETTO	100,00
Settembre Fam. Di Calcio Gaudino Giorgia Martina	70,00
Settembre nonni di Giorgis, Marinetta e Ferruccio	50,00
Ottobre N.N. per la Chiesa	50,00
Ottobre Adriana e Gaetano CORTESE, in occasione anniversario matrimonio, per la Chiesa	20,00
Ottobre Luisella e Mario Musso in occasione 55° ann. Matrimonio, per la Chiesa	50,00
Ottobre FURNO Elio e BIOLETTI Caterina in occasione 45° ann. Matrimonio, per la Chiesa	50,00
Ottobre N.N. in occ. Ann. Matrimonio, per la Chiesa	50,00
TOTALE OFFERTE PER CHIESA	6.853,00
TOTALE CHIESA PARROCCHIALE	16.465,00

OFFERTE SANTUARIO 2018

Gennaio in mem. Di BASSI Giovanni, i nipoti Ornella, Silvano e famiglie per il Santuario	100,00
Maggio Prestazione lavorativa gratuita marmorista Valesano (Castellamonte) per riparazione lapide pilone votivo del Santuario	
Luglio/Agosto collette, candele e bussole SANTUARIO	2.220,00
Agosto offerte per Pesca BANCO BENIFICENZA SANTUARIO	621,00
Agosto offerte per OGGETTI RELIGIOSI SANTUARIO	485,00
Agosto collette, bussole e candele SANTUARIO ASSUNTA 14 e 15	780,00
Settembre NOLESCO Alessandro e OBERTO Silvia per Santuario	100,00
Settembre in occ. Nozze, NOLESCO Alessandro e OBERTO Silvia per Santuario	100,00
Settembre fam. BERTELLO Mario, per Santuario	25,00
Settembre Fam. Musso per altoparlanti SANTUARIO	100,00
Settembre Rosella per il SANTUARIO	40,00
TOTALE OFFERTE PER SANTUARIO	2.351,00
TOTALE SANTUARIO	4.571,00

CASTAGNATA AL MICRONIDO

Lo scorso 5 ottobre al Micronido il Quadrifoglio sono stati festeggiati i nonni con una castagnata. A cucinare caldarroste, in collaborazione con il Gruppo Anziani, Mario e Oreste. I nonni presenti hanno potuto visitare l'interno della struttura e l'area giochi esterna dove hanno trovato allestito un piccolo buffet. Per chi si fosse perso l'evento, organizzato per la festa dei nonni e volesse visitare l'asilo nido o chiedere informazioni, può contattare direttamente la direttrice e concordare un appuntamento. Come abbiamo già scritto precedentemente l'Amministrazione Comunale ha stipulato una convenzione con il Micronido che agevola i bimbi residenti in paese.

Fabio Rava



AUTUNNO... TEMPO DI TRANSUMANZE

Con l'avanzare dell'autunno, come ogni anno, si dà il benvenuto al tempo delle transumanze.

Si lasciano gli alpeggi, si salutano i monti... si torna finalmente a casa, laddove la vita di un allevatore sembra essere meno faticosa. A partire dalla metà di settembre, fino alla metà di ottobre si sentono a volte riecheggiare nell'aria musiche di campanacci che inevitabilmente attirano l'attenzione e la curiosità di grandi e piccini.

Nella provincia di Cuneo addirittura si è instaurata la tradizione che lega la cosiddetta "desnalpà" alla giornata dedicata agli Arcangeli.

Il 29 settembre infatti in questa provincia quasi tutte le famiglie impegnate in alpeggio scendono a valle; percorrendo le vie del centro. Anche Ozegna, in questo periodo, diventa meta di passaggio di "margherie" che fanno ritorno alle cascine concludendo così la loro stagione estiva.

È senza dubbio un giorno di festa

per la famiglia che accompagna i propri animali nella stalla, circondati da amici che aiutano nello spostamento.

In estate sicuramente la vita è stata più dura; lontani da casa propria in ambiente a volte di difficile adattabilità.

Prima del ritorno alla cascina ogni buon allevatore deve fare i conti con le spese che dovrà sostenere durante tutto l'inverno.

Quasi tutti si saranno già accordati per l'acquisto di beni (fieno, mais, orzo) da dare come nutrimento agli animali durante la stagione invernale.

Già nella prima decade del mese di luglio si sono concluse le operazioni di raccolta del frumento tenero; produzione bassa, a prescindere dal terreno, causata maggiormente dall'inverno passato che è stato freddo e secco e di una primavera anch'essa fredda e piovosa. A fronte di tutti questi problemi il prezzo ha raggiunto solamente i 12/13€ al

quintale. In fase conclusiva invece vediamo il raccolto del mais. Buona produzione, ottima umidità, favorevoli questa volta il caldo e la pioggia che hanno contribuito ad una buona crescita. L'irrigazione poi ha aumentato la fioritura (emissione del pennacchio) periodo in cui alla pianta non deve mancare acqua per far sì che possa svilupparsi una bella granella turgida.

L'umidità media della granella si aggira quest'anno attorno al 20/23 gradi, facendo arrivare il prezzo a 12,50€ al quintale.

Maggiore ricerca in campo di allevamento lo riveste il fieno, quest'anno la produzione è stata abbastanza proficua malgrado le bizzarre condizioni climatiche. A causa di queste ultime già l'anno scorso il mercato del fieno ha preso prezzi vertiginosi. Attualmente però un prezzo definitivo della campagna 2018 non è ancora stato reso noto.

Cresto Domenica

IL COMUNE DI OZEGNA ADERISCE AL PROGETTO FORMATIVO DELLA LINGUA INGLESE PER L'ATTUALE ANNO SCOLASTICO DELLA SCUOLA PRIMARIA

Con una Delibera di Giunta il Comune di Ozegna, in accordo con la Direzione Didattica di San Giorgio, ha deciso di aderire alla realizzazione

del "Progetto PON-FSE per la Scuola Primaria a supporto dell'offerta formativa denominato English for Europe" che sarà attuato nei

pomeriggi di venerdì dalle 14,00 alle 16,00 dell'anno scolastico 2018-2019.

La Redazione

FARMACIE DI TURNO MESE DI NOVEMBRE 2018

1	Rivarolo Centrale
2	Agliè
3	Castellamonte Spineto
4	Pont Brannetti, San Giorgio Genovese
5	Cuornè Rosboch
6	Rivarolo Corso Arduino
7	Busano
8	Salassa
9	Borgiallo, San Giorgio Calleri
10	Rivarolo Garelli
11	Pont Corbiletto, Caluso San Domenico
12	Castellamonte Mazzini
13	Valperga
14	Cuornè Bertotti
15	Favria



16	Rivarolo Centrale
17	Rivarolo Corso Arduino
18	Cuornè Antica Vasario
19	Busano
20	Cuornè Rosboch
21	Agliè
22	Rivarolo Garelli
23	Castellamonte Garelli
24	Agliè
25	Borgiallo, San Giorgio Calleri
26	Valperga
27	Pont Brannetti
28	Cuornè Antica Vasario
29	Cuornè Bertotti
30	Castellamonte Spineto

A.C.D. OZEGNA SCUOLA CALCIO

Pietro Rava, classe 1916, nel 1938 a soli 22 anni era diventato campione del mondo. Mio figlio, omonimo ma con meno prestanza fisica, ha intrapreso questa avventura chiamata calcio. Presentata a settembre nell'ambito della Festa Patronale l'Associazione Calcistica Dilettantistica Ozegna, fortemente voluta dall'Amministrazione Comunale, ha già raccolto parecchie adesioni per la Scuola Calcio. Colori sociali bianco azzurro, lo stemma che raffigura il marchio con le spade incrociate simbolo del nostro Comune compare sulle magliette di queste giovani leve, dal 2011 al 2013 per la categoria primi calci e dal 2008 al 2010 per i pulcini. In attesa dei raggruppamenti di ottobre e del campionato primaverile per i pulcini i nostri bambini si sono già cimentati in un'amichevole con il Castellamonte e in un torneo sui campi di Ciriè. A seguito delle partite giocate in questo torneo, uno dei bimbi della squadra è stato contattato dal Toro per un provino. Anche se questa cosa ha portato molto entusiasmo, lo spirito principale del gruppo resta creare aggregazione, insegnare ai piccoli a stare insieme, a costruire un risultato come squadra e soprattutto a divertirsi. Sempre con un intento aggregativo bambini e genitori vengono coinvolti in diverse attività estranee al mondo del calcio: nel mese di ottobre una sfilata di moda a Castellamonte e una cena del fritto misto a Rivarolo, in collaborazione con i diversi sponsor. L'associazione, che ha in uso il campo sportivo e gli spogliatoi adiacenti al Palazzetto, ha rinnovato, sanificato

e tinteggiato gli ambienti interni che erano in condizioni precarie. Al momento gli allenamenti sono il lunedì e mercoledì pomeriggio dalle 18.00 alle 19.30. Sempre in collaborazione con il Comune gli allenamenti verranno spostati nella palestra della Scuola Primaria quando il freddo e le condizioni atmosferiche renderanno proibitivo l'uso del campo. Per chi fosse interessato sono possibili tre prove gratuite durante gli orari di allenamento. Per contatti e informazioni si può chiamare la segreteria al numero 349 8593266. C'è inoltre la pagina Facebook "scuolacalcioozegna".

Oltre ai giovani calciatori si cercano anche sponsor. Sono già numerosi quelli che hanno aderito apponendo i loro striscioni all'interno del campo e nell'imminente futuro verranno prodotte brochure e depliant di tornei ed eventi. C'è l'intenzione inoltre di collaborare con le varie

associazioni ozegnesi.

Lo staff dell'associazione è così composto: Presidente Marco Ceccarello, Vice Presidente Modesto Cometti, segreteria Elena Vernetti, responsabile tecnico Giuseppe Maniaci, Allenatori Christian Di Maio, Matteo Noascone e Omar Polla Polin. Nel direttivo è inoltre presente il consigliere comunale Gianfranco Scalese.

Per finire c'è anche la squadra di veterani che partecipa al campionato CSI Eccellenza (girone B) con partite in casa il lunedì alle 21.00 di cui è responsabile tecnico Andrea Massone.

Tornando a mio figlio, vuoi per il peso del nome che porta, vuoi per la vicinanza al campo del Parco Giochi, dopo le tre prove non ha mostrato troppo entusiasmo. Ma non desistiamo: si chiama come *il più potente terzino del mondo*.

Fabio Rava



L'ANGOLO DELLA CUCINA

Autunnale e sostanzioso questo:
**TORTINO DI FINOCCHI E
PATATE AL PROSCIUTTO.**

Ingredienti per 4 persone: 100 gr. di formaggi misti grattugiati - 200 gr. di prosciutto cotto a dadini - 800 gr. di finocchi - 800 gr. di patate - 80 gr. di pangrattato - 3 uova - 200 ml di panna liquida - noce moscata - burro - sale e pepe.

Portate a bollore 4 lt. di acqua e salatela. Pulite i finocchi, eliminate le parti dure conservando le foglioline verdi, poi riduceteli a spicchietti sottili.

Sbucciate le patate e tagliatele a

rondelle sottili. Lavatele e fatele lessare per 5 minuti. Scolatele e allargatele su di un telo separandole. Imburrate una teglia e spolveratela con il pangrattato, lavate le foglie verdi dei finocchi, asciugatele, tagliuzzatele unitele al pangrattato, ai formaggi e mescolate. Formate sul fondo della teglia uno strato di patate, sovrapponetevi uno di finocchi, spolverizzate con il misto di formaggi e pangrattato e con dadi di prosciutto. Continuate come indicato, formando più strati e terminando con i finocchi disposti a raggiera e spolverizzando solo con

i formaggi e i dadi di prosciutto. Mescolate le uova leggermente sbattute con la panna, una grattata di noce moscata, sale e pepe, e versate il composto nella teglia facendolo penetrare.

Cuocete il tortino in forno già caldo a 200 gr. finché si è rassodato e la superficie è leggermente dorata, per 25 minuti circa.

Una volta sfornato fate riposare il tutto per 10 minuti, poi servitelo guarnendolo con le foglioline di finocchio rimasto.

Fernanda Cortassa

IL NOSTRO CAMMINO VERSO SANTIAGO

Un viaggio, forse più un'esperienza, che mi balenava in mente da anni ...

Qualcuno quando ne ho parlato me l'ha definita "avventura"... è stato proprio così! Un bel ricordo e sicuramente un cammino da ripercorrere!

Ci sono molti motivi che spingono le persone a "mettersi in cammino" verso questa meta... famosa quanto Roma o Gerusalemme. Se in passato i motivi del pellegrinaggio erano esclusivamente religiosi, oggi sempre più pellegrini si dirigono a Santiago spinti da motivazioni varie e disparate: culturali, sportive, di interesse storico-artistico, spirituali. Fin dal Medioevo, numerose persone hanno intrapreso la lunga strada che dalla Francia attraversa tutta la Spagna, arrivando prima alla tomba di San Giacomo e poi a quello che in passato era ritenuto la fine del mondo conosciuto, Finisterre sull'oceano.

Partendo con 3 bambini e una coppia di amici (se non solo tali si rischia di tornare nemici viste le difficoltà che si incontrano) con il loro piccolo di 2 anni, abbiamo pianificato tappe adeguate, pernottamenti, voli e soprattutto abbiamo deciso di percorrere l'ultimo tratto del cammino Portoghese a fine agosto (unica settimana di vacanza possibile). Nelle settimane precedenti le temperature, l'affollamento per strada e negli alberghi sul cammino francese non avrebbero fatto per noi. Si è rivelata una saggia decisione in quanto 20 gradi per camminare erano la temperatura ideale, per pranzare, cenare o fare colazione non abbiamo mai fatto coda in nessun locale... quindi i nostri piccoli compagni di viaggio hanno potuto adeguarsi facilmente avendo orari abbastanza definiti.

Atterrati a Vigo il martedì abbiamo iniziato il cammino con un treno che ci ha portati ad incrociare il percorso nella zona di Redondela... dopo un piccolo tratto lungo una statale ecco che vediamo la prima di tante indicazioni che ci faranno compagnia fino a venerdì: un masso in granito con la piastrella a concha (conchiglia di capasanta) che ci indica la via e la distanza da Santiago

(72,810km). Scattate le prime foto di rito abbiamo spiegato ai bimbi il significato della conchiglia e che avrebbero dovuto tenerla d'occhio sempre! Posto il primo timbro nella Chiesa di Santa Marta che attesta il passaggio o le tappe sul documento della credenziale per poi avere la Compostela, si parte! Di qui abbiamo camminato in un sottobosco quasi tutto il pomeriggio costeggiando un rio fino a Pontevedra. In ogni città avevamo prenotato il pernottamento in ampi e raffinati appartamenti adatti ai bambini e non ostelli per timore di non trovare posto o di finire in ambienti non abbastanza soddisfacenti dal punto di vista igienico. Il mattino seguente, dispiaciuti di non rimanere a visitare questa bella città, ma consci che le gambe ci dovevano portare alla tappa successiva, siamo ripartiti con passeggeri e zaini a spalle (tutti li avevamo: il mio piccolo Giacomo compreso!). Il percorso prevedeva una ventina di km attraverso vigneti e piccoli agglomerati urbani labirintici in cui si poteva passeggiare tranquillamente con bambini senza pericoli di auto.

Alcuni tratti di puro asfalto lungo strada molto trafficati li abbiamo saltati utilizzando il bus... i bambini erano quasi dispiaciuti e ci siamo resi conto di quanto a piedi occorrono ore per fare qualche km e poi in pulman in un attimo si percorre la stessa quantità di km.

Arrivati a Calda de Reis (centro termale) posati gli zaini nell'Alloyamento, sosta di rito al Parco giochi, ricerca del ristorante e a letto presto!

Preparati gli zaini per il 3° giorno di marcia si parte verso Padron: anche in questa giornata il cammino ci regala un paesaggio di pura natura galiziana con viste panoramiche e

sosta a giocare con numerosi animali (cavalli, caprette, pecore, maialini, galline).

Lungo tutto il percorso si trova modo di rifocillarsi in postazioni automatiche o piccoli bar allestiti in casa, lavatoi o fontane. Sovente, per evitare l'asfalto, abbiamo allungato scegliendo vie alternative verdi e ombreggiate con canneti o vigneti. Un tratto lo abbiamo percorso costeggiando i binari del treno, una parte su terra battuta. Sempre lungo il percorso si trovano indicazioni e non ci si può perdere; i volontari di tanto in tanto inseriscono segnaletica (anche solo una freccia gialla) per facilitare il raggiungimento della meta.

Meta della terza tappa è Padron dove si arriva ormai allenati passando in corridoi di vigne e attraversando un cammino collinare a volte boscoso. Ogni tanto facciamo tappa in qualche chiesetta o santuario (una è già la piccola Santiago come architettura), sostiamo a fotografare intere pareti di abitazioni rivestite da centinaia di conchiglie capesanta e visitiamo qualche esempio di natura rurale religiosa galiziana. A volte il percorso ti fa seguire scalinate o attraversare ponti... sempre ben segnalato e se lasci la strada per dirigerti al ristorante qualche centinaia di metri fuori dal percorso gli abitanti ti avvertono di aver sbagliato e perso la via "buena"! Chiunque incontri ti augura sempre Buen Cammino. Si vive in un'atmosfera distesa, nel verde, tutti gentili cordiali e si gusta il pulpo (polipo) in tutte le salse! Ultimo giorno di cammino... siamo dispiaciuti che i giorni siano trascorsi velocemente, ma entusiasti di intraprendere l'ultima tappa di questa piccola vacanza avventurosa, quindi zaini in spalla e si parte lasciando Padron dove abbiamo



Foto dal web

SAN ROCCO 2018

Terminate ormai le Sante Messe estive al Santuario, la festività dedicata a SAN ROCCO, funge di fatto a fare da apripista al mese di settembre nel quale sono concentrate le ricorrenze religiose di maggiore importanza per il Paese quali la NATIVITA' di MARIA (Festa Patronale) e quella di SAN BESSO, che ne è il compatrono.

La cappella di S. ROCCO, che da il nome anche al Rione, è una delle più antiche, e, tra alterne vicissitudini menzionate nel libro scritto recentemente da Enzo Morozzo e Manuela Chiono "Indagini su Ozegna: le ipotesi, i documenti e i ricordi", dopo i ripetuti interventi di manutenzione voluti ed avviati da Don Romano nella seconda metà degli anni 70 è in ottimo stato di conservazione e, sotto l'amministrazione di alcuni abitanti del Rione ufficialmente viene aperta proprio per la ricorrenza del Santo. Naturalmente, perché questa riesca al meglio, occorre che vi siano ogni anno almeno due Priori incaricati alla gestione della festività che comprende oltre alla parte religiosa, anche quella più prosaica ed aggregativa quale la pulizia della stessa cappelletta, la cena del sabato sera che riunisce gli abitanti del

Rione e una buona percentuale di amici e parenti dei Priori, ed alla fine della S.Messa della domenica, un rinfresco per tutti i partecipanti. I Priori del 2018 sono stati Katia Rovetto e Marco Mautino, (coppia anche nella vita) con i quali ho avuto un'amichevole chiacchierata. Eccone il sunto.

Dice Katia: Premesso che era la prima volta che partecipavamo alla cena del sabato, proprio quella sera siamo stati contattati da Domenica e Pierfranco (Priori 2017) che ci hanno proposto per una loro successione. La nostra adesione è stata subitanea, e così ci siamo ritrovati ad essere eletti quali Priori 2018.

Vi è stata una prima riunione nel mese di maggio in Comune per definire il programma: a tale proposito vogliamo ringraziare in primis Maria Bartoli, che ci ha dato le indicazioni sul nostro ruolo e tutte le informazioni relative ad esso, ed insieme a Lei il Sindaco e tutto il Gruppo A.I.B. PROTEZIONE CIVILE, che si sono resi disponibili a montarci il capannone nel quale si è svolta la cena.

Un primo assaggio tutto religioso vi è stato con la celebrazione della Santa Messa proprio la sera in cui la Chiesa

festeggia la ricorrenza cattolica, ovvero il 16 di Agosto, mentre i festeggiamenti ufficiali si sono svolti sabato 1 e domenica 2 settembre. Durante la cena, a nostra volta abbiamo eletto i nostri successori ovvero Carla Bausano e Giancarlo Tarella con i quali abbiamo avuto subito una particolare sintonia. Tornando alla cronaca, mattinata soleggiata quella della domenica, che ha permesso a molti fedeli di assistere alla S. Messa anche da fuori, ed alla fine il sempre atteso rinfresco che quest'anno è stato quasi del tutto a carattere familiare,

Infatti, Katia e mamma Giuseppina hanno preparato alcune torte, mamma Rosanna i suoi famosi semolini (che sono andati a ruba) ed una deliziosa crema, mentre per la parte vinicola ci hanno pensato in maggior parte i rispettivi padri, ovvero Fulvio e Piero.

Si è così conclusa questa festa in ricordo di San Rocco, che sembra fatta in formato ridotto, ma in realtà è sempre molto sentita e partecipata. Ringraziando Katia e Marco, auguro ai Priori 2019 (che sono ormai veterani) Carla e Giancarlo di provare le stesse emozioni della prima volta.

Fernanda Cortassa

segue da pag. 21 - IL NOSTRO CAMMINO VERSO SANTIAGO

passato l'ultima notte da pellegrini! Tappa decisamente più impegnativa di tutte... si fa sentire un po' la stanchezza, inizia il caldo torrido e la salita al promontorio del Milladoiro dal quale si intravedono le torri della cattedrale. La giornata è però importante. Finalmente in serata saremo a SANTIAGO in Plaza de Obradorio. Dopo alcuni km passati nel paesaggio a cui siamo abituati arriviamo in un moderno centro urbano alla periferia di Santiago... ci sembra quasi strano anche se sono solo 4 giorni che siamo immersi nella natura... ma il tempo a piedi scorre lento!

Ed eccoci arrivati in una città unica, carica di fascino, avvolta in un alone di mistero: la città del sepolcro dell'apostolo Giacomo, la città patrimonio dell'umanità dell'Unesco

dove si incontrano pellegrini arrivare da tutto il mondo e che in ogni momento della giornata, arrivati in piazza, si abbracciano. Molti arrivano in solitaria anche se si stringono amicizie lungo il percorso, mentre altri arrivano in gruppi ma tutti hanno come meta la piazza antistante la cattedrale.

Arrivati ci sediamo a terra con lo zaino a spalle come tutte le altre persone quasi a non volerlo lasciare... per qualche giorno ha rappresentato il nostro tutto! Il giorno seguente visitiamo Santiago, io ero già stata coi miei genitori anni prima, ma essere arrivati a piedi è una bella soddisfazione. In cattedrale, imponente struttura, alle 12 partecipiamo alla messa del pellegrino. Essendo però arrivati tardi il giorno precedente non

abbiamo potuto registrarci e quindi non sentiamo i nostri nomi annunciati.

Riusciamo anche a farci dare la **Compostela**(*): non abbiamo percorso i 100 km minimi per averla, ma visto che abbiamo portato con noi i bimbi ci viene consegnata comunque.

Nella notte raggiungiamo l'aeroporto per salire sul volo che ci riporterà a Bergamo... con nel cuore un'esperienza di vita unica e indimenticabile.

Ramona Ruspino

(*) La **Compostela** è un documento religioso redatto in latino rilasciato dall'autorità ecclesiastica di Santiago de Compostela. Certifica il compiuto pellegrinaggio alla tomba dell'Apostolo San Giacomo.

DESERTO SCOLASTICO

Una recente indagine riportata in un dossier sulla rivista specializzata "Tuttoscuola" ed analizzata in un articolo su L'Espresso, ha evidenziato in maniera tragica ed incontrovertibile la situazione attuale del nostro sistema scolastico, in particolare per quanto concerne lo scottante tema degli esuberanti: dal 1995 ad oggi hanno abbandonato i banchi di scuola tre milioni e mezzo di studenti. Tale spreco generazionale impatta su un duplice fronte: quello economico e quello umano. Il primo è di una portata notevolmente ampia ed è misurato in base alla stima Ocse secondo la quale lo Stato investe poco meno di settemila euro annui a studente; con questi dati è possibile ricavare un costo di abbandono negli ultimi dieci anni di oltre cinque miliardi. Calcolando invece lo spettro complessivo preso in esame dal dossier, quindi ben 23 anni, la cifra impenna a cinquantacinque miliardi. Il secondo fronte è estraneo a fredde e amorfe, benché certamente rilevanti, statistiche economiche ed è quello che più nitidamente dipinge una sconfitta che non può essere circoscritta al solo sistema Scuola, ma va additata all'intera democrazia;

uno studente su tre decide di accantonare il proprio percorso di studio andando, in molti casi, a rinvigorire numericamente di nuova linfa le radici malsane della categoria dei Neet: giovani che né lavorano né studiano. Lo spleen che attanagliava Baudelaire e fungeva da patrimonio esistenziale per le élite sartriane si ripresenta in una forma alternativa, ma pur sempre efficace nel sottrarre qualsiasi tipo di prospettiva futura e rinchiudere l'individuo in un guscio di insicurezza e apatia privo di soluzione di continuità. È un crollo che ha una dimensione sociale enorme e che alimenta la spirale della crisi occupazionale: eppure lo Stato pare gettare la spugna e non essere minimamente sfiorato dal problema, come un mausoleo granitico rimane indifferente ad un soffio di vento. La classe politica sembra non essere interessata ad offrire soluzioni immediate, tanto da costringere al ripiego verso palliativi come le strutture private o la formazione regionale, là dove quest'ultima funziona. La drammaticità della questione risiede proprio nella totale assenza

di voci nel panorama istituzionale: alle ultime elezioni politiche non v'era uno schieramento che proponesse qualche misura o flebile intenzione appannaggio dei giovani e della loro introduzione nel mondo lavorativo. Eppure non ci sarebbe bisogno di stanziamenti epocali o rigidi provvedimenti cristallizzati nei dogmi della burocrazia, quanto piuttosto di puntare a potenziare le competenze di base, come la comprensione del testo o la lettura. Tale lacuna nello scafo della nostra società rischia di assumere i connotati di una rottura definitiva, basti dare un'occhiata ai dati di chi, una volta ottenuto un riconoscimento come la laurea, preferisce imboccare la via dell'impiego all'estero.

Lo stato di abbandono in cui versano migliaia di giovani italiani deve tornare ad occupare una posizione di priorità assoluta in cima alle agende dei governi, altrimenti la noncuranza e la freddezza di questi ultimi signoreggeranno incontrastati, contribuendo alla desertificazione di un'intera generazione.

Domenico Ruberto

L'ANGOLO DEI LETTORI

PARLIAMO DI: CATHERINE DUNNE



Nasce a Dublino nel 1954, si laurea in lingua e letteratura inglese e spagnola. Poco si sa della sua vita privata. Inizia a scrivere dopo la morte del secondo figlio esordendo nel 1997 con "La metà di niente" pubblicato in Italia l'anno seguente.

Tutti i suoi romanzi affrontano le tematiche femminili con profondità ma con una scrittura garbata e comprensibile ed hanno avuto un grandissimo successo in patria e all'estero.

Di lei i critici hanno scritto che "nessuno sa parlare delle donne come lei, nessuno sa parlare alle donne come lei" e questa frase conferma l'opinione data ai suoi libri dai lettori che frequentano la biblioteca.

Nel 2007 ha pubblicato "Un mondo ignorato" sulla emigrazione irlandese degli anni cinquanta del secolo scorso. Insegna lingue in una scuola di un sobborgo di Dublino tenendo corsi di scrittura creativa.

In biblioteca della scrittrice sono disponibili: "La metà di niente", "Quel che ora sappiamo", "Tutto per amore", "Donna alla finestra", "Come cade la luce" (ultimo suo romanzo pubblicato). ***I migliori compagni di viaggio sono i libri: parlano quando si ha bisogno, tacciono quando si vuole silenzio. Fanno compagnia senza essere invadenti. Danno moltissimo senza chiedere nulla.*** (Tiziano Terzani)

Anna Maria Fiocchi

LA PONTESE VINCE IL PRIMO TROFEO SOCIETA' OPERAIA DI OZEGNA

La Pontese si è aggiudicata il 1° Trofeo Bocciofilo Società Operaia di Ozegna. In finale la squadra, composta da

Ghiglieri, Osello e De Marchi ha superato la formazione ozegnese, a sua volta formata da Gallo, Chiartano e Battisti.

Alle semifinali erano pervenute anche le squadre del Lusigliè e del Settimo.

La Redazione

SANTUARIO DI BELMONTE

Allo stato attuale le notizie sono che gli "ex" frati francescani lasceranno il Sito il prossimo 28 ottobre, non essendo più in grado di reggere, anche fisicamente, il trascorrere di un altro inverno nel Convento annesso al Santuario. La curia arcivescovile di Torino sta mettendo a punto una scrittura con l'Ordine dei Frati Minori Francescani affinché non recedano dalla convenzione con la Contessa proprietaria del sito al fine di scongiurarne il suo pieno possesso. Inoltre la Curia ha garantito, per l'immediato, la continuità delle funzioni religiose,

mentre è ben avviata la prospettiva di una stabile e definitiva soluzione per ridare a tutto il Sito la sua originaria funzione di luogo di vita religiosa in tutta la sua pienezza e di spiritualità in generale (giornate di ritiro spirituale, meditazioni, ecc. sull'esempio di Bose) e non solo di celebrazioni di S. Messe.

Questa è anche la condizione posta dall'Assessore alla cultura, Sig.ra Parigi della Regione Piemonte, per intervenire finanziariamente nell'acquisizione di tutto il Sito del Sacro Monte di Belmonte.

E' aperto il TESSERAMENTO

all'Associazione Amici di Belmonte per l'anno 2019 per continuare la raccolta fondi che come quest'anno garantiranno le manutenzioni più urgenti e contribuiranno al pagamento delle spese vive (luce, riscaldamento, acqua, ecc.) Come l'anno scorso ci sono tre forme di adesione:

Socio ORDINARIO a 5€

Socio SOSTENITORE a 25€

Socio BENEFATTORE a 100€

Chi è interessato può rivolgersi a Tarella Giancarlo, cell. 347 1583564.

Giancarlo Tarella

NUOVO INCIDENTE A SANT'ANTONIO DI CASTELLAMONTE ALL'USCITA DALLA PEDEMONTANA

Nella prima settimana di ottobre un nuovo incidente automobilistico è avvenuto a Sant'Antonio all'intersezione tra la Pedemontana e la Provinciale Castellamonte-Ozegna-Rivarolo, che tra l'altro ha

causato il ferimento con breve ricovero al nosocomio di Cuornè del Parroco di Pont Canavese don Aldo Vallero.

La nostra zona, anche per mancati interventi più volti richiesti dai nostri

amministratori alla Città Metropolitana e non accolti, continua a essere funestata da incidenti stradali-

Roberto Flogisto

Monnalisisa

Ozegna

RISTORANTE - PIZZERIA

Piazza Umberto I n° 5 - 10080 - OZEGNA (TO)

Chiuso il martedì

Tel. 0124.25011 - Fax 0124.421582

www.monnalisaozegna.it

e-mail: monnalisaozegna@tiscali.it

**Il locale dispone di due sale chiuse comode ed accoglienti
con personale esperto e qualificato
per cene private, associative, aziendali o per ricevimenti.**

**Gli ambienti sono concepiti per accogliere gruppi per banchetti di degustazione,
mantenendo un'attenzione impeccabile, rigorosa e puntuale.**

La ricercatezza nei particolari e nei decori regalano agli ospiti emozioni uniche.